N. 141 — Venerdì 23 Maggio — **ANNO XXXVI — TORINO 1902** — **Venerdì 23 Maggio — N. 141**

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	10 50	5 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 00	17 75	5 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 4. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA POLITICA ESTERA
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La quistione di Tripoli.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 22 maggio.

Roma, 22, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,10.
La Camera è oggi discretamente popolata.
Le interrogazioni, essendo pochissime, vengono esaurite in mezz'ora senza incidenti.
Al banco del Governo sono presenti gli onorevoli Giolitti, Prinetti, Cocco-Ortu, Ottolenghi e Di Broglio.
Si approvano parecchi disegni di legge per eccedenze di impegni nei bilanci di varii Ministeri.

Il contratto di lavoro giornalistico.

GALLINI, anche a nome di molti altri deputati, svolge la proposta di legge sul contratto di lavoro giornalistico.

Dice che tale proposta di legge non è determinata da un sentimento di soverchia deferenza e quasi di cortigianeria verso la stampa, che costituisce il quarto potere. Ma gli è che, sebbene il nostro Codice civile sia ritenuto dai più eminenti giureconsulti italiani e stranieri un vero monumento di sapienza civile, pur tuttavia a proposito di questa questione esso è deficiente.

La Camera ha ascoltato volentieri l'on. Gallini. L'oratore è salutato in fine da molte approvazioni. Si applaude anche dalla tribuna della stampa.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

La proposta è presa in considerazione.

Per l'igiene nelle scuole elementari.

FINCHIA dà ragione della sua proposta di legge diretta a modificare la legge sanitaria per assicurare l'igiene nelle scuole elementari.
E' presa in considerazione.
Si riprende la discussione sul

Bilancio degli affari esteri.

La Tripolitania e l'Italia.

DE MARTINO ricorda le affermazioni fatte dal ministro il 15 aprile; ritiene che non potevano essere diverse. Il dichiarare di voler compiere una spedizione armata in Tripolitania senza che sorgano fatti tali da legittimarla sarebbe fare offesa al diritto delle genti, e turberebbe quell'equilibrio stesso che abbiamo interesse a mantenere.

Ma l'Italia non può assistere impreparata allo svolgimento delle cose che possono turbare l'equilibrio del Mediterraneo.

L'Italia deve, prima di tutto, volere l'indipendenza del mare Adriatico, strettamente connessa alle sorti della penisola balcanica. Se lo *statu quo* dei Balcani deve cessare, l'autonomia delle nazionalità balcaniche, e specie dell'Albania, deve essere la base della nostra azione diplomatica.

Si annunziano intanto possibili delimitazioni di zone d'influenza nei Balcani tra Austria e Russia. Poichè in massima il trattato della Triplice è rinnovato, l'oratore spera che le Potenze alleate abbiano riconosciuto il diritto dell'Italia a non disinteressarsi di ciò che è essenziale all'equilibrio del Mediterraneo. Ora, qualunque estensione o mossa dell'Austria verso l'Adriatico e Salonicco turberebbero propriamente quell'equilibrio, e senza compensi di sorta per l'Italia.

L'oratore espone l'attuale momento della politica estera italiana, delle sue condizioni e dei suoi interessi.

Rileva quindi qual danno deriverebbe all'Italia se, lasciando trascorrere il momento opportuno, la Tripolitania dovesse cadere in mano di un'altra Potenza.

Durante il discorso dell'on. De Martino, che fu molto ascoltato, la Camera si è popolata assai di più.

I socialisti.

LOLLINI nota che i soldati turchi ed indigeni che difendono la Tripolitania ascendono a circa centomila e son valorosi. Dice che l'esperienza nostra e dell'Inghilterra dovrebbe ammaestrarci a non correre il pericolo dell'imperialismo. Credo poi che se non si abbandonano le velleità di espansione coloniale armata, ci potremmo trovare esposti a nuovi disastri militari. *(Rumori; violente esclamazioni a Destra)*

Una voce dal Centro grida: «Basta l'astrologo!» *(Ilarità)*

Prima che alle espansioni coloniali bisogna pensare alle condizioni interne, e specialmente di quelle provincie dove le popolazioni tumultuano contro la miseria e le gravezze fiscali.

Nega poi che l'occupazione coloniale della Tripolitania possa giustificarsi con i bisogni dell'emigrazione. Quanto al resto, rileva che la Tripolitania avrebbe bisogno di enormi capitali per esser messa in valore, i quali capitali son richiesti in Italia per urgenti necessità.

Ricorda le illusioni nutrite sull'Eritrea, così distrutte dall'esperienza. Si augura che Governo e Parlamento resistano ai fatali allettamenti.

Il discorso dell'on. Lollini, che è stato frequentemente interrotto dalle proteste della Camera, finisce fra molti rumori di disapprovazione.

***

BONIN rileva con soddisfazione il miglioramento delle nostre relazioni con la Francia. Nota che sulla questione della Tripolitania è opportuna la massima riserva. Il nostro programma dev'essere quello di mantenere lo *statu quo* e di fare in modo che, se debba essere modificato, sia modificato a vantaggio nostro. Una invasione armata della Tripolitania presenterebbe in questo momento non lievi difficoltà.

Pure non bisogna dimenticare che l'occupazione di Tripoli da parte di un'altra Potenza sarebbe il più grave disastro per l'Italia. Intanto si compiace dell'annunziata rinnovazione della Triplice, poichè l'isolamento internazionale è impossibile.

La triplice alleanza possiede la qualità di adattarsi alle mutate circostanze politiche, e l'oratore confida che nelle negoziazioni pel rinnovamento si sarà provveduto che sia dato non solo di mantenere, ma migliorare i nostri rapporti colla Francia, così come l'Austria-Ungheria potè, nonostante l'alleanza, stringere buoni rapporti colla Russia.

Senonchè l'opinione pubblica è impensierita che al trattato politico non possano far seguito eque e vantaggiose convenzioni commerciali. Se a questo timore dovessero corrispondere i fatti, grave sarebbe il malcontento del Paese, poichè, se è vero che gli accordi politici non possono essere subordinati agli accordi commerciali, è anche vero che i popoli apprezzano i trattati alla stregua dei vantaggi che producono.

Spera che anche su questo punto il ministro farà rassicuranti dichiarazioni. *(Vivissimi applausi a Destra; moltissimi deputati si congratulano coll'oratore)*

DE VITI MARCO vorrebbe che fossero resi di pubblica ragione, se è possibile, i nostri accordi colle Potenze centrali *(interruzioni e commenti)* per rassicurare il Paese che ci rimane piena libertà d'azione per tutto ciò che riguarda i nostri rapporti colle altre nazioni e la tutela dei nostri interessi nel Mediterraneo e nei Balcani.

Esprime il timore che i vantaggi politici che possiamo aver ottenuti dalla Triplice non valgano a compensare i danni economici.

Spera ancora che il Governo non avrà rinunziato al proposito di concludere nuovi accordi commerciali ad eque condizioni. Per conto proprio è profondamente convinto che il miglioramento e vantaggio dell'agricoltura sia nell'adesione di un programma liberista.

L'oratore poi vorrebbe essere anche assicurato che contro gli interessi agricoli non sia per prevalere l'organizzazione degli interessi industriali.

Conclude augurando che un Ministero liberale faccia nel campo economico una politica liberale. *(Approvazioni; congratulazioni; bene!)*

PRINETTI crede doveroso, come ministro degli esteri e dal punto di vista del modo di condurre i negoziati commerciali, di far presenti all'onorevole De Viti e alla Camera che portando in pubblico, con inopportuni suggerimenti, la materia dei negoziati, si viene a indebolire l'azione del Governo e dei nostri negoziatori. *(Approvazioni)* Nei Parlamenti esteri non si sono discusse le basi delle negoziazioni, ma le tariffe generali, e se il Governo presenterà esso pure un disegno di nuova tariffa generale, di questo potrà discutere il Parlamento.

Si meraviglia che l'on. De Viti pretenda di conoscere dal Governo i criteri ai quali saranno inspirate le concessioni che si potranno fare. Intorno a questi criteri crede preciso dovere di Governo di non fare alcuna dichiarazione innanzi al Parlamento. *(Vive approvazioni)*

L'approvazione del bilancio d'assestamento.

Si vota l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1901-1902: favorevoli 163, contrari 60.

L'Ufficio del lavoro.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge sull'Ufficio del lavoro approvato dal Senato.

La seduta termina alle 19,10.
Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Commenti alle discussioni sulla politica estera.

Un articolo di Wollemborg sulla questione vinicola.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 19,50:

Stamane il ministro Prinetti sperava di poter parlare oggi, ma la discussione essendosi ampliata naturalmente si dubita che debba rimandare il suo discorso a sabato.

Si prevede che domani la Camera sarà più che mai deserta, molti deputati volendo assistere al *Garden Party* in onore dello Scià. Quanto all'odierno dibattito, il solo argomento concreto fu quello trattato dall'onorevole De Martino. Alla sua categorica domanda, se l'Inghilterra accolga con simpatia gli accordi dell'Italia colla Francia per le questioni riflettenti il Mediterraneo, il ministro Prinetti risponderà in modo ugualmente categorico. E' assai apprezzato il discorso dell'on. Bonin e la sua giusta osservazione sulla sconvenienza di parlare dell'occupazione di Tripoli come se fosse una *res nullius*. Notato che anche Bonin fu già collaboratore di Visconti-Venosta. Egli è convinto che, date certe eventualità, l'Italia occuperebbe senza contrasti diplomatici la Tripolitania, ma pensa, con tutte le persone serie, che è ridicolo ed inopportuno il parlarne prima che quelle eventualità si producano.

E' biasimato assai il discorso dell'on. De Viti. Vien giudicato puerile il proclamare, come egli fece, ai quattro venti, che si debbono ai negoziati dei trattati fare delle concessioni industriali per ottenerne delle agricole. Ciò renderà più che mai ardua la posizione dei nostri futuri negoziatori. Le concessioni che essi dovrebbero fare stentatamente dietro compensi, saranno loro reclamate quasi come diritto.

Domani parlerà l'on. Luzzatti. Attualmente i suoi rapporti con Prinetti sono molto migliorati.

A Montecitorio si attende con molta curiosità ed interesse l'articolo di Wollemborg sulla *Nuova Antologia*, inteso a spiegare la sua lettera al presidente del Sindacato vinicolo piemontese in occasione del Comizio di Torino. Wollemborg insiste nella convenienza di sopprimere il dazio consumo sul vino, sostituendolo con una tassa che, senza colpire la produzione ed inceppare la circolazione, si percepisca al momento della vendita, per effettivo consumo. Dovrebbe essere esente dalla tassa il vino destinato all'esportazione, alla distilleria, e la quota parte per il consumo medio di ogni famiglia. S.

La rappresentanza della Camera alle feste di Palermo.

L'aspettativa in Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,35:

L'Ufficio di presidenza della Camera ha deliberato stamane di accettare l'invito di assistere alle feste di Palermo. La Presidenza sarà rappresentata dall'on. Biancheri, dai segretari Stucci e Delbalzo e dall'onorevole Riscaretti.

***

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 21,50:

Le rappresentanze della Camera e del Senato giungeranno per ferrovia il 25 corrente. Con esse arriverà pure il ministro Baccelli, che alloggerà all'*Hôtel des Palmes*, ove dalla Camera di commercio gli verrà offerto un banchetto.

Le rappresentanze saranno ricevute dal presidente dell'Amministrazione delle Ferrovie Sicule, senatore Scalea.

Cominciano già ad arrivare da tutti i Comuni della Sicilia numerosi forestieri. Al Palazzo Reale continuano febbrili preparativi per gli appartamenti dei Sovrani, i quali arriveranno il mattino del 26 e ripartiranno il 30.

Dal continente verranno rappresentanti di tutti i giornali italiani, cui si preparano liete accoglienze.

Per le opere idrauliche.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17:

Sotto la presidenza di De Riseis, oggi si radunarono i deputati delle regioni interessate al progetto di legge per le opere idrauliche. Si è deliberato di chiedere al Governo che aumenti il contributo dal 50 al 60 per cento, ripartito così: 30 ai proprietari, 10 ai Comuni, 10 alle provincie e il resto il Governo.

Gli impiegati privati pel riposo settimanale.

Comizi in tutta l'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

Iniziatrice la Federazione Nazionale delle Società fra impiegati e commessi privati, domenica, 25 corrente, avranno luogo in tutte le principali città italiane gli annunciati Comizi pel riposo settimanale. Sarà una vera e solenne manifestazione nazionale. Finora si ha notizia sicura dei seguenti Comizi: Torino, Genova, Alessandria, Milano, Como, Mantova, Udine, Pordenone, Firenze, Ancona, Piacenza, Reggio Emilia, Palermo, Venezia, Padova, Vicenza, Gallarate. Parleranno molti deputati.

In onore dello scià di Persia

La rivista — La visita del ministro Zanardelli — Il pranzo al Quirinale — Il Vaticano e lo scià — La residenza dei persiani in Quirinale.

Mentre il Re e lo scià, seguiti da un brillante Stato Maggiore, passavano la rivista delle truppe, le Musiche alternavano la Marcia Reale e l'Inno persiano, ed il forte di Monte Mario faceva le salve d'artiglieria. Lo sfilamento delle truppe è riuscito splendidamente. Malgrado il tempo piovoso, assisteva alla rivista molta folla, che acclamò vivamente i Reali. Anche al ritorno i Sovrani e lo scià furono calorosamente acclamati dalla popolazione.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

Lo scià ha pranzato ieri sera al Quirinale solo. Durante il pasto un *attaché* del seguito dava lettura in persiano del capitolo di un libro religioso.

Il re Vittorio, la regina Elena, il Conte di Torino, la regina Margherita pranzarono a parte in una sala speciale dell'appartamento dei Sovrani. Gli alti personaggi del seguito dello scià banchettarono ad una tavola, il cui posto d'onore era occupato da S. A. Mirza Alì Asghar Khan Atabeg Azam, e fu loro servito un menu di Corte. Invece del vino, vietato ai persiani dalla religione, così annaffiano largamente il cibo con thè e latte, nonchè con bevande a base di limone ed arancio.

Nella sala da pranzo riservata agli alti personaggi del seguito vi sono grandi bracieri ove brucia incenso e mirra. Prima di sedersi a tavola, questi persiani recitano preci gettando chicchi d'incenso nei bracieri; la stessa manovra ripetono alzandosi da tavola.

Durante il giorno fanno grande uso di thè. Il braccio di palazzo ove sono alloggiati gli alti dignitari, ha l'aspetto d'una vera corsia d'albergo: sopra le singole porte è etichettato il nome dell'ospite con le sue qualifiche. Nell'anticamera dell'appartamento lo scià è vigilato dal gran maresciallo, comandante la guardia imperiale. Il servizio d'onore è fatto dai corazzieri.

Iersera, quando il Re si recò nell'appartamento dello scià ad ossequiarlo, gli consegnò il gran collare dell'Annunziata. Lo scià gradì molto l'alta onorificenza, che iersera indossò al pranzo di Corte.

Anche al seguito dello scià è stata fatta una larga distribuzione di alte onorificenze.

Stamane, dopo la rivista, lo scià ha fatto consegnare dal granvisir ai Sovrani due astucci contenenti magnifiche insegne tempestate di gemme: il gran cordone dell'Ordine del Sole, destinato alla Regina, e del Leon Sole destinato al Re.

Le due decorazioni dell'Ordine del Sole donate dallo scià ai Sovrani, sono splendide, ricchissime, del valore di 50,000 lire ciascuna. Quella del Re è in brillanti, col fondo di smalto.

Il gran cordone dell'Ordine del Sole è stato istituito per fregiarne le mogli dei regnanti. L'unica signora non regnante che ne è insignita è la moglie del ministro di Persia in Roma, S. E. Makold Kan, per meriti speciali di cortesia.

L'aiutante di campo del Re, maggiore Ubaldo De Capei, recatosi oggi dal ministro di Persia, ha rimesso al ministro stesso il gran cordone della Corona d'Italia; al figlio del ministro, *attaché* militare persiano, principe Freydoun Kaci, ha rimesso il gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Nel pomeriggio lo scià si è recato alla Consulta a visitare Zanardelli, cui ha consegnato un'onorificenza consistente in un grosso diamante contornato da brillanti, col suo ritratto in miniatura.

Verso le 17 lo scià, col seguito, si è recato al Pantheon, ove aveva precedentemente fatto portare le due, immense, splendidissime corone di fiori freschi, con nastri verdi, e la dedica in italiano: «A Vittorio Emanuele II e ad Umberto I.»

Lo scià, accompagnato solo dal granvisir, mentre gli altri del seguito rimanevano indietro, si avvicinò alla tomba di re Umberto, deponendo più vicina egli stesso la corona. La stessa cosa fece sulla tomba di re Vittorio. Rimase dinanzi ad entrambe alcuni minuti, col capo chino e pensoso, quindi si firmò sul registro. Dopo lui si firmò il granvisir.

Lo scià si trattenne ancora alcuni minuti nel tempio; quindi ripartì, salutato dalla folla, assiepatasi sulla piazzetta.

Alle ore 18 Zanardelli si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto dallo scià, col quale si è trattenuto un quarto d'ora.

Durante la giornata moltissimi personaggi italiani ed esteri si sono recati ad apporre la loro firma sul registro esposto nella portineria del Quirinale, in omaggio allo scià.

Stasera, alle 20, ebbe luogo il pranzo in Quirinale in onore dello scià. Vi parteciparono i ministri e gli alti dignitari dello Stato.

Alla destra del Re sedevano la principessa Malcom Khan, Aly, Asghar Khan, Biancheri, Amir Bahadour, Djenk, Prinetti, Nerimane Khan, il generale Ottolenghi, Fakhr El Mulk, Rattazzi, sir Hugh Adock, il generale Solotta, Ibrahim Kahu, il conte Gianotti, Nasser El Vallec, Seif Es Seltan, il commendatore Colmayer, il generale Serafini, il marchese Borea, il comm. Quirico, il tenente Bruni.

A sinistra del Re sedevano la contessa Trigona, Malcom Khan, ministro plenipotenziario di Persia a Vienna, Saracco, Kadieh el Dovle, Giolitti, Sedgh el Dovle, Morin, Amine Hazret, l'on. Pascale, Lindley, Fonzio-Veglia, Mirza Aly Khan, il generale Del Mayno, Agha Bâši Hissile, il sindaco di Roma, Desir Es Saltaneh, il marchese Lajatico, il generale Salasco, il conte Trigona, il capitano D'Alessandro, il tenente Cutana.

Alla destra della Regina sedevano lo scià, la principessa Vivaro Hakim, El Mulk, il generale San Marzano, Vekil el Dovle, Di Broglio, Nevasaegh el Mulk, Balenzano, Eine Es Sultan, il generale Besozzi, Arslan Khan, il cavaliere Maiesu, il colonnello Barel, il maggiore Mauriani, il capitano di guardia tenente Ponto.

A sinistra della Regina il Conte di Torino, Moraasegh Ed Vovle, Zanardelli, Mohandes el Memalk, Cocco-Ortu, Freydoun Malcom, Nasi, Chams El Mulk, Finali, Nadim Es Sultan, Balestra, il generale Brusati, il comm. Lambasso, il conte Premoli, il capitano Airoldi.

Domattina a Monte delle Grotte, in via Flaminia, avrà luogo una esercitazione tattica di presidio in onore dello scià. Il tema è il seguente: «Il partito nord marcia su Roma per la via Salaria e per la via Flaminia. La difesa di Roma, la quale non ha ancora completata la messa in istato di difesa delle opere di piazza, su cui non si può quindi fare assegnamento, occupa con posti avanzati le alture: a destra del Tevere, da Sant'Onofrio a Monte delle Grotte; sulla sinistra del Tevere, le alture della Buffalotta, di Casale Ridicarelli, ecc.»

Un equipaggio da ponte è ormeggiato all'altezza della confluenza dell'Aniene nel Tevere.

I giornali hanno preannunziato la visita dello scià di Persia al Vaticano. A tale proposito, da buona fonte mi risulta che pendono trattative fra lo scià e il Vaticano, perchè, alloggiando lo scià al Quirinale, nè il Pontefice nè il cardinale Rampolla non potrebbero riceverlo, anche in considerazione del fatto che Rampolla dovrebbe restituirgli la visita negli appartamenti reali.

Il Pontefice riceverebbe lo scià se questi muovesse da una Ambasciata presso il Vaticano, oppure dall'abitazione del delegato apostolico di Persia, dove avverrebbe la restituzione della visita. Però sembra che lo scià non sia disposto ad accettare tale condizione, preferendo piuttosto di rinunziare alla visita.

Secondo la *Tribuna*, lo scià si recherebbe sabato prossimo in Vaticano, partendo dalla Legazione del Belgio presso il Papa.

Loubet a Pietroburgo

(Dispacci da Pietroburgo alla Stampa).

ALLA STAZIONE.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22, ore 13:

Il presidente Loubet è qui giunto da Tsarkoïe-Selo stamattina alle ore 10.

Tutta la città è pavesata ed imbandierata; anche la stazione è splendidamente addobbata.

Appena Loubet scese dal treno, il sindaco della città gli fece la tradizionale offerta del pane e del sale, augurandogli il benvenuto. Loubet rispose che non dubitava della calorosa accoglienza ricevuta, perchè sa che i cuori della Francia e della Russia battono all'unisono.

Sul *quai* della stazione, fra un profluvio di fiori rari, Loubet fu ricevuto, oltrechè dal sindaco e dalla Municipalità, dal ministro delle vie e comunicazioni, dal marchese di Montebello, circondato dai membri dell'Ambasciata, dagli alti dignitari e alti funzionari russi.

I cosacchi dell'Ural, con bandiera e Musica, resero gli onori, al comando del generale Meyendorff, aiutante di campo generale dello tsar, e di due altri generali.

Una delegazione delle signore di Pietroburgo offre a Loubet una magnifica *corbeille* per la signora Loubet. Sono pure offerti a Loubet una saliera in vermeil cesellato ed un piatto artistico.

Quando il presidente, che porta il Gran Cordone di Sant'Andrea, preceduto dai domestici di Corte, vestiti di livrea in rosso ed oro, e seguito da Delcassé, da Montebello e dall'aiutante di campo dello tsar, appariva sul quai della stazione, la popolazione prorompe in acclamazioni frenetiche. L'entusiasmo non conosce limiti. La Polizia è costretta a trattenere la folla, che vorrebbe spingersi dinanzi all'equipaggio presidenziale. L'ordine si ristabilisce solo quando giungono le vetture del seguito di Loubet, con i personaggi ufficiali russi ed i membri dell'Ambasciata; ma gli evviva continuano con la stessa intensità lungo tutto l'immenso percorso dalla Stazione alla Cattedrale.

ALLA CATTEDRALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO.

All'entrata di Loubet nella cattedrale dei santi Pietro e Paolo le truppe rendono gli onori. Il governatore della cittadella guida Loubet verso i sarcofaghi dei Romanoff. A fianco della tomba di Alessandro III vi sono soltanto una corona di fiori freschi, rinnovata ogni giorno dal popolo russo, e un ramo di aliro in oro, deposto da Félix Faure. Si trae da un cofanetto il gladio circondato d'ulivo che Loubet depone sulla tomba. Il gladio ha una targa in oro colla scritta: *Foederis memor*. Sulla lama è scritto: *Emilio Loubet, presidente della Repubblica francese*. L'impugnatura è in avorio ed oro. L'opera d'arte è giudicata meravigliosa.

ALLA CASA DI PIETRO IL GRANDE.

Il presidente visita in seguito la Casa storica di Pietro il Grande, vicina alla cattedrale, donde lo tsar nel 1703 sorvegliava la costruzione di Pietroburgo. Il generale Frederiche dà a Loubet spiegazioni sulle reliquie di Pietro il Grande. La casa è in legno ed una camera è trasformata in cappella.

ALL'ASILO FRANCESE.

Loubet si reca quindi all'Asilo francese, ov'è ricevuto dalla colonia francese. Loubet s'intrattiene qualche momento coi membri del Comitato dell'Asilo, poscia riceve gli omaggi dei delegati francesi inviati da tutte le città della Russia. Conferisce la Legion d'onore al vicepresidente della Società di mutuo soccorso francese e le palme accademiche al presidente dell'Asilo.

Il presidente procede quindi alla posa della prima pietra d'un dispensario, preceduta da un servizio religioso, celebrato dall'arcivescovo metropolitano cattolico. Dopo visita l'ospedale e poscia riparte al suono della *Marsigliese*, acclamato dalla folla.

I GIORNALISTI RUSSI AI COLLEGHI FRANCESI.

La stampa russa ha offerto ieri al *Ristorante dell'Orso*, ai giornalisti francesi una magnifica rappresentazione ed un superbo banchetto. Si fecero calorosi brindisi specialmente da Constant Leroux del *Matin*, Chalmette del *Figaro*, Slouschewsky del *Messaggero Ufficiale Russo*, Cougilla, deputato francese, Lesmann delle *Novosti*, ed altri.

La celebre ballerina russa Pepita danzò con un marinaio francese. La riunione si sciolse alle 4 del mattino, fra grandi evviva.

ALL'AMBASCIATA DI FRANCIA.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22, ore 19,5:

Il pranzo all'Ambasciata di Francia comprendeva ottanta coperti.

Vi assistettero i ministri russi, parecchi membri del Consiglio dell'Impero, alti dignitari e funzionari di Pietroburgo, i marescialli della nobiltà di Pietroburgo e di Mosca, l'arcivescovo cattolico, l'ammiraglio Rouston ed i rappresentanti della colonia francese. Loubet aveva a destra Lamsdorff, a sinistra il conte di Parlen. Delcassé trovavasi di fronte a Loubet, fra gli aiutanti di campo Richter e Obroutcheff.

Loubet ha lasciato pure la carta di visita all'Ambasciata di Turchia. Gli ambasciatori d'Austria e Spagna sono assenti da Pietroburgo.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22, ore 20:

La stampa russa unanimemente rileva l'importanza della visita di Loubet e l'accoglienza entusiastica della popolazione russa, come una affermazione dell'alleanza, pegno di pace europea.

Il *Novoje Wremia*, accennando alle parole di Loubet, dicenti che il cuore della Russia batte all'unisono con quello della Francia, prodice che l'alleanza stupirà il mondo colla sua inalterabile integrità, mentre i ricordi di altre alleanze saranno svaniti.

Le *Novosti* constatano che il successo ha sempre coronato l'iniziativa comune della Russia e della Francia, perchè il loro scopo è razionale e giusto: un'alleanza commerciale deve completare un'alleanza politica.

La *Gazzetta della Borsa* dice che le feste saranno un monito per coloro che non riconoscono la politica pacifica e spontanea dell'alleanza.

Lo *Swet* dice che sotto l'egida dell'alleanza i cittadini dei due paesi possono rassicurarsi sull'avvenire e sulla tranquillità e benessere della loro patria.

La *Gazzetta di Pietroburgo* constata la prodigiosa popolarità dell'alleanza, e dice che il popolo russo si porta istintivamente verso la Francia. Quest'istinto politico divinatore caratterizza le due grandi nazioni.

***

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

Il *Débats*, commentando i brindisi di Kranosselo, conclude che non solamente l'alleanza franco-russa, compresa come lo deve essere, deve e può assicurare ai due contraenti l'esercizio dei loro diritti, che altrimenti sarebbe loro reso difficile dalle forze rivali preponderanti, ma, ogni eventualità di guerra esclusa, la Russia e la Francia possono, combinando le loro forze, ottenere nelle diverse parti del mondo quei vantaggi che le grandi Potenze lanciate nella politica mondiale si disputano oggi con tanto accanimento.

Pressioni su Waldeck-Rousseau perchè aggiorni le dimissioni.

I candidati al Governo. Il lavorio dei partiti.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

Benchè il presidente del Consiglio manifesti sempre il desiderio formale di ritirarsi appena Loubet farà ritorno dalla Russia, non si vuol considerare, a quanto si dice, il suo ritiro come un fatto già compiuto e deciso. Si può affermare che insistenze vivissime furono fatte a Waldeck-Rousseau da parte dell'Eliseo stesso, e si crede che il presidente del Consiglio potrebbe aggiornare la sua partenza in modo da facilitare la trasmissione del potere ministeriale; potere che nessuno degli uomini politici ha accettato, nè è disposto ad accettare.

Si può confermare che Leone Bourgeois, trincerandosi dietro motivi di ordine privato, si rifiutò di esaminare la possibilità di costituire un Ministero di cui egli ne fosse il capo.

I deputati radicali, delegati al Comitato di vigilanza, debbono riunirsi lunedì per deliberare sulla situazione creata per il ritiro di Waldeck-Rousseau.

Si crede di sapere che si tratta di inviare una delegazione, appena Loubet arrivi, per pregarlo di non accettare le dimissioni del Ministero, e di invitare Waldeck-Rousseau a continuare la sua direzione negli affari pubblici, durante qualche settimana almeno.

Si parla anche insistentemente, come candidati a raccogliere l'eredità di Waldeck-Rousseau, di Poincarré e di Doumer. Quest'ultimo, ex-governatore dell'Indo-Cina, diede le sue dimissioni per presentarsi alle elezioni.

Nel pomeriggio un centinaio di deputati, la maggior parte nazionalisti, si riunirono alla sede della *Patrie Française* per costituire un gruppo parlamentare e intendersi sopra la linea di condotta di fronte ai varii Ministeri che potrebbero costituirsi. Vi assistevano molti giornalisti, fra cui Rochefort.

Gli amici di Brisson affermano che questi ha posato ufficialmente la candidatura alla presidenza della Camera.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, commentando la notizia del ritiro di Waldeck-Rousseau, pubblica un articolo di vivo elogio per la politica del suo Gabinetto.

Lo sgombro della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

Il ministro delle colonie ha pregato la Compagnia Transatlantica di dare ordine ai suoi piroscafi, trovantisi o facenti scalo a Fort de France, di mettersi a disposizione del governatore della Martinica e di prendere a bordo le persone desiderose di lasciare l'isola.

Il ministro delle colonie invitò il governatore della Martinica a telegrafargli d'urgenza se la situazione richieda lo sgombro parziale ovvero totale dell'isola, e indicargli i mezzi che occorrebbero nel caso di sgombro.

La sottoscrizione per le vittime della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 19,15:

La sottoscrizione per le vittime della Martinica raggiunge 1,087,205 franchi.

***

Il console di Francia a Torino ci comunica la seguente prima lista di sottoscrizioni per le vittime della Martinica:

Olivier Ordinaire, consul de France, 50 fr. — De Malaspina, vice-consul, 15 fr. — Bonigni, attaché au Consulat de France, 10 fr. — Dastegi, administrateur de la Dynamite Nobel, 200 fr. — Comtesse Broglioni de Monale née Basin de Bessy, 10 fr. — Agostini, français, 10 fr. — Totale al 22 maggio 295 fr.

L'accordo pel disarmo dell'Argentina e del Cile.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 21,10:

Mandano alla *Frankfurter Zeitung* che l'accordo tra l'Argentina ed il Cile per il disarmo è stato concluso e che esso contiene le seguenti condizioni: L'Argentina rinunzia di far costruire le corazzate commesse all'Italia ed assume di acquistare metà di quelle ordinate dal Cile all'Inghilterra.

Gli uomini politici implicati nell'*affare* Humbert.

Dupuy invoca un Giurì d'onore.

La storia del telefono.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23,5:

Dupuy, ministro dell'agricoltura, mandò, come membro del Sindacato della stampa di Parigi, al direttore del *Petit Parisien* una lettera in cui protesta contro Drumont, il quale in questi giorni aveva scritto nella *Libre Parole* che egli era fra coloro che imprestarono denari agli Humbert. Dupuy dichiara di non conoscere alcuno degli Humbert e domanda che si nomini un Giurì d'onore.

Il Sindacato della stampa si riunirà il 26 per deliberare.

E' da osservare che, secondo testimonianze degne di fede, Dupuy sarebbe ora e sarebbe stato creditore degli Humbert in questo senso: egli aveva impiegato cioè alcune centinaia di migliaia di franchi alla Banca Girard, la quale prestò dei milioni agli Humbert e non li ricuperò che più tardi, per una somma di Cessanone.

Il ministro Dupuy sarebbe quindi creditore degli Humbert, ma senza, in realtà, aver mai conosciuti costoro.

Il *Matin* di stamane scrive che Mouthon, il redattore che rivelò il mistero dell'affare Humbert, dice di essere stato chiamato dal giudice istruttore Leydet, a cui egli s'offerse di esporgli quanto sapeva. Leydet però disse a Mouthon: «Per ora mi basta sapere quanto concerne l'affare del telefono; voi avete detto che il procuratore generale Bulot si metteva in comunicazione colla casa Humbert e li avvertiva per telefono. Questa è una grave imputazione; come potete sostenerla?»

«Lo seppi — rispose Mouthon — da un creditore, certo Marchand, che si era indotto a prestare denari agli Humbert perchè suo padre aveva visto mucchi di denaro nella cassaforte, ed in secondo luogo perchè era stato impressionato dalla protezione e dalle amicizie che gli Humbert godevano. Egli si trovava dunque nel palazzo della Grande Armée (alcuni giorni prima che il *Matin* avesse incominciata la sua campagna) quando la signora Humbert gli disse: «Venite con me al telefono, mi hanno chiamata in questo momento.» E il procuratore Bulot: «Prendete anche voi un ricevitore ed ascoltate.» Questi allora udì una voce che disse: «Un foglio del mattino comincia contro voi una campagna, che bisogna fermare; che contate di fare?» «Non so; ora non posso dire niente senza il consiglio del mio avvocato Dupuy.»

Bisogna dire che il *Matin* è un giornale ministeriale, anzi, quasi ufficioso, e quindi questo racconto aggrava la posizione di Bulot.

EVVIVA LA VITA!

Dramma in 5 atti di Hermann Sudermann.
(Teatro Alfieri — 22 maggio 1902).

Evviva la vita ha chiesto ieri sera per la prima volta il giudizio di un pubblico italiano. E il giudizio gli fu dato dal pubblico che affollava il nostro teatro Alfieri: giudizio non chiaro e definito, ma benevolo e cortese certamente.

Hermann Sudermann predilige le antitesi. Eccoci qui davanti una donna che si dà la morte avvelenandosi ed ha sulle labbra un inno alla vita. Eccoci davanti un uomo che è stato l'amante della moglie di un suo più stretto amico e pronuncia sulla questione del divorzio, nel Parlamento del suo paese, la più focosa invettiva contro l'adulterio, e chi tenta esaltare dalle sue basi la santità della società famigliare.

Data questa base di contrasti, il dramma mal si difende dall'artifizio d'una soverchia architettura. Se si può imporre momentaneamente per l'abilità del suo costruttore, per la reale efficacia di parecchi momenti che il pubblico nella sua impressione immediata giudica a parte senza pensare di connetterli tosto nell'azione generale, sottoposta invece ad una fredda meditata analisi, l'opera ci lascia nel dubbio, e non si può persuadere ad alcuna conclusione.

La signora Beata Kellinghausen è la nuova eroina del Sudermann. Nuova per modo di dire, perchè voi vedete e sentite in essa qualcosa che avete già veduto e sentito più volte in sulla scena. Del resto è questa l'impressione prima che si riporta dal dramma. Vi è qualcosa della maniera di Paolo Ferrari in quella situazione, nella fisonomia di quei personaggi: ma, intendiamoci, un Paolo Ferrari molto vago e leggero.... che ha conservato specialmente quell'aspetto romantico che caratterizza, per esempio, i suoi drammi sociali, come il *Ridicolo*, il *Suicidio*, o *Cause ed effetti*, e ha perduto invece parecchio della sua forza e della sua mirabile arte creatrice di tipi.

Ma ritorniamo a Beata Kellinghausen. E' una bella figura ed anche, sia detto di passaggio, una gran bella parte per un'attrice. Peccato che ieri sera.... Ma andiamo per ordine.

E' una donna, di più, come si direbbe, superiore: una di quelle che lasciano la loro traccia nella vita, nell'intelligenza di un uomo. Disgraziatamente noi dobbiamo immaginare molto di lei e della sua vita e delle sue idee: giacchè il Sudermann è così avaro di tratti alla sua figura! Una volta, vi ricordate?, queste figure balzavano dalle commedie — dalle buone commedie, s'intende — come statue plastiche, scolte in tutti i disegni delle loro forme, limpide nella finitezza del taglio; ora invece anche sul teatro ci dobbiamo accontentare d'una scoltura frammentaria, appena abbozzata alla.... Troubetzkoy.....

Beata Kellinghausen ha avuto un amante in Riccardo Völkerlingk: un amore alto, nobilissimo. Ella ha concentrato in questo uomo tutta la poesia della vita, tutto l'ardore dell'intelligenza: ha avuto l'orgoglio di poter dire: io sono stata l'educatrice e l'inspiratrice, l'amore e la forza di quest'uomo; io ho infuso in lui la coscienza di sè, del proprio valore, del proprio fine. Poi la passione giovanile si è mutata in amicizia e l'amicizia tra Beata e Riccardo è stata quanto mai di elevato si può immaginare. Generalmente nella vita quando la passione di un uomo per una donna si rallenta, per qualsiasi motivo, sottentra ad essa ben altro che questa amicizia sublime, ineffabile di due anime. Ma Beata, ho detto, è una donna superiore.

Questa missione ch'ella si è prefissa di esercitare nella vita del Völkerlingk giunge sino a farle persuadere il marito di ritirarsi dalla vita politica e lasciare all'amico libero il posto di rappresentante in Parlamento. E il marito che è buono, sebbene non tre volte buono, — e lo vediamo negli ultimi atti, — e non trova miglior occasione per cedere quella carica per cui non si sente nato, accondiscende. Riccardo Völkerlingk è eletto: ma nella lotta elettorale, gli avversari hanno incominciato a penetrare nella vita privata dell'uomo; un giornalucolo stampa allusioni scoperte all'amicizia di Riccardo per la casa Kellinghausen. Breve: quello che per quattordici anni è stato un segreto per Federico Kellinghausen, il marito, è ora una cruda angosciosa rivelazione. Riccardo e Federico trattano la cosa da gentiluomini, da uomini d'onore. Non scandali, non duelli. Riccardo sa che deve fare. Scomparirà. Che avvenga tra Beata e lui potete immaginarlo. Cioè no. Perchè qui siamo davanti al Sudermann migliore, che abborre le situazioni comuni, volgari, e da una situazione comune sa trarre aspetti di scene rapide, squisite.

Il giorno dopo della rivelazione terribile, Riccardo pronuncia il suo famoso discorso in Parlamento contro il divorzio e l'adulterio, con un successo enorme che gli apre gli splendori di una carriera politica invidiata. La vita, la vita! Ah come è bella ancora! E Riccardo Völkerlingk dovrà sopprimersi? No, egli deve vivere. Glie lo dice Beata, in una bella, notevole scena del quarto atto, Beata che è accorsa a lui sofferente, trascinandosi appena — dacchè, mi ero dimenticato di dirlo, ella ha una terribile malattia di cuore. — Beata che il marito obbligherà a rinchiudersi lontano in un castello di campagna. Essa ha ormai fermo il suo disegno. Scomparirà lei; e per Riccardo la vita, la vita ancora. E scompare il domani stesso in un pranzo di amici a cui ha persuaso il marito di invitare pure, per togliere ogni sospetto, il Völkerlingk, versando nel suo bicchiere di *champagne* la fialetta del veleno che serve ad affutirle gli spasimi del cuore, brindando alla vita. Evviva la vita!

***

Triste vita invero quella, pensiamo noi, che attende l'altro protagonista.

Dopo la scomparsa di Beata, cessa la necessità della morte di Riccardo, ma non comincia certo per lui la vera *joie de vivre*. «Vedi bene, — egli conchiude tristemente il dramma, rivolgendosi a Federico, — vedi bene che non io voglio, ma debbo vivere.» Vivere per evitare le dicerie e lo scandalo di due morti.

E' dunque un inno ben triste alla vita! In un altro punto del dramma noi sentiamo esclamare: «Ah la vita è pur bella! E' pur

degna di essere vissuta, anche quando è cosparsa di dolori e di angoscie!» Ravviciniamo i due tratti e ci parrà di trovare nel dramma un concetto nobile ed elevato di una vita continuata; a costo di amarezze e di tormenti personali, per un ideale altruistico e sociale.

Ho detto pare, perchè alle varie domande che il dramma può suggerire, l'azione dà risposte assai vaghe. Dal contrasto di quelle situazioni e di quei principii poco sorge di preciso, di definito.

L'architettura dell'azione dà spesso al dramma la fisonomia di un intreccio voluto ed artificioso, togliendo aspetto di umanità sincera ai personaggi e ai loro casi. E i personaggi — già lo dissi — hanno l'aria vecchia di famiglia delle creature del Sudermann. Beata Kallinghausen è il più importante, ma è pur sempre figura frammentaria: Riccardo Wölkerlingk è ritratto a grandi linee superficiali. Tutto ciò che egli è, è piuttosto nell'intenzione di Beata che nel personaggio apparente del dramma. Elena e Norberto sono uno sprazzo di romanticismo gittato nel quadro, e quel Federico, oltre ad essere trascurato dalla moglie, è ben prima trascurato dall'autore! Le altre macchiette su cui il Sudermann vorrebbe raccogliere quel po' di osservazione arguta a cui accennai sono ben vecchie e comuni nel teatro tedesco! Decisamente, nè la varietà, nè la ricchezza, nè la pittura dei tipi sono le doti di questo dramma, e, oserò dire, del Sudermann.

D'altra parte è noto. Il Sudermann è più abile e ingegnoso costruttore che osservatore profondo. E la sua osservazione pare non abbia i poderosi ardimenti della sintesi organica d'un mondo, d'una situazione particolare di coscienze, di idee. Egli vi accenna la situazione, ma non vi penetra con le forze unite del filosofo — badate che non intendo per filosofo un pensatore pesante e pedante — e dell'autore drammatico. Così nel dramma vi sono parecchie tendenze, ma niuna di esse s'imposta con vigore e si svolge con ricchezza di fatti e di idee. Una tendenza morale. Ed è sibillina parecchio. Una tendenza sociale-satirica: ed è arrestata a mezzo. Lo sguardo del Sudermann o non vuole o non sa arrivare alla satira. C'è nell'*Evviva la vita!* il principio di una rappresentazione sottile ed arguta del mondo politico e dei contrasti stridenti tra la retorica dei principii, delle idee e la realtà dei fatti. Ma non si va avanti. L'occhio dell'autore non si attenta ad uno sguardo nè largo, nè profondo. Ma vi sono pure qua e là, nel terzo e nel quarto atto specialmente, scene di squisita fattura e di notevole efficacia, dove il Sudermann sa dare alla situazione più vecchia un atteggiamento di nuova forza ed una soluzione originale. Ve ne cito una: la scena finale dell'atto 3.o tra Federico, Riccardo e Beata: il momento drammatico in cui tutto il mistero di quell'antica passione viene a rivelarsi. Non con la solita confessione, ma con due battute vigorose, originali. Federico, che nulla sa ancora e ancora ha fiducia nella moglie e nell'amico, gli domanda se egli può dare la parola d'onore che nulla è passato nella sua casa, tra loro, di cui possano vergognarsi:

— Ti dò la mia parola d'onore — esclama Riccardo, per salvar sè e lei.

— Ma non vedi, che egli, giunto a casa, si farà saltar le cervella — prorompe Beata.

E il dramma si addensa da questo improvviso schianto di sincerità.

Nel quinto atto, però, la scena del brindisi di Beata ha un troppo vivo sapore di teatralità. Il Sudermann, maestro di effetti, ha qui evidentemente sparso tutti i sovverchi colori della sua tavolozza: il contrasto per voler esser tragico diventa artificioso a scapito della vera, sincera commozione.

Concludiamo che è tempo. Il pubblico di ieri sera se è stato afferrato qua e là dalle maggiori scene, applaudendo specialmente il 2.o ed il 3.o atto, non è però, ripeto, uscito sempre convinto, e il dramma che dovrebbe, comprendendo più tesi e più motivi in uno stesso quadro, illustrare un momento di vita sociale complesso, finisce per perdere in profondità ciò che acquista in estensione.

Dissi che Beata offriva all'interprete una gran parte. L'importanza reca con sè le difficoltà, e non posso francamente affermare che la signora Clara Della Guardia le abbia superate tutte, e abbia data alla sua figura tutta quella elevatezza e superiorità che nella sua creazione il Sudermann ha immaginato. Ella ha messo nella sua recitazione tutto l'impegno della sua intelligenza, delle sue forze, ma non ci ha dato ancora *tutta* l'eroina che sentiamo deve prorompere dal dramma. Discreta l'interpretazione complessiva, per quanto al di sotto di quel tono di elevatezza e di finezza che conviene al genere di questo dramma: il Valenti dovrebbe essere più misurato nella parte di Federico, più efficace ed espressivo il Falconi in quella di Riccardo.

Non posso dimenticare la traduzione. Il Nani vi si è messo attorno con amore di artista: e la versione, superando non poche difficoltà, è riuscita a dare al dramma tedesco una bella e squisita veste italiana.

Domenico Lanza.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici ha avuto luogo la conferenza sugli organici ferroviari, alla quale hanno partecipato i ministri Giolitti, Di Broglio, Balenzano, i rappresentanti delle Società ed alcuni funzionari dell'Ispettorato.

— Stasera è ritornata da Napoli la regina Natalia, la quale visiterà i Sovrani prima che lascino Roma pel viaggio in Sicilia.

— Per domani mattina è convocato il Consiglio dei ministri. Probabilmente si discuterà la questione ferroviaria.

— Oggi il Pontefice ha ricevuto circa 300 pellegrini della diocesi di Terracina, di Sezze e Piperno, i quali presentarono al Papa ricchi doni.

— Oggi, presieduta da Saporito, si è nuovamente riunita la Commissione dell'ordinamento delle ferrovie ed ha fatto il voto per l'istituzione di un Ufficio centrale di statistica ferroviaria tecnica e commerciale.

— Un'ordinanza odierna della Sanità marittima dichiara infetta da peste Alessandria d'Egitto. Le provenienze da quel porto si sottoporranno all'ordinanza del 1902.

Le richieste della Commissione per l'autonomia del porto di Genova

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,5:

La Commissione parlamentare per l'autonomia del porto di Genova ha inteso oggi la Commissione genovese, composta del sindaco, del presidente della Camera di commercio e di altre autorevoli persone. La Commissione genovese ha chiesto il maggior contributo da parte dello Stato di oltre un milione all'anno con delegazione di 35 centesimi sulla tassa di ancoraggio.

La Commissione ha dimostrato che, quando cambiate le condizioni economiche del porto, specialmente pel naturale aumento della mano d'opera, non sarebbe possibile qualunque nuova tassa senza compromettere le sorti di quel porto, che già risente, appunto per le cambiate condizioni economiche, qualche effetto di concorrenza del porto di Marsiglia.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito stamane, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INTENDENZE DI FINANZA. — Sale, segretario amministrativo di Intendenza di finanza a Novara, è trasferito a Pavia — Venuti, id. id. id., da Pavia è trasferito a Mantova — Arancio, vice-segretario id. id. id. a Novara, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Rossi, id. id. id. a Torino, è nominato segretario id. id. id. a Sondrio — Testa, segretario id. id. id. a Grosseto, è trasferito id. id. id. a Novara — Gatello, usciere id. id. id. di Alessandria, è trasferito a Porto Maurizio — Gariglio, vice-segretario di ragioneria nell'Intendenza di finanza a Cosenza, è trasferito a Genova.

PERSONALE DELLE GABELLE E DOGANE. — Vengono accettate le dimissioni di Grosa, verificatore delle gabelle in Alessandria, già in aspettativa — Fava, ufficiale di dogana ad Oneglia, è richiamato dall'aspettativa e destinato a Venezia — Amgichiarico, ufficiale di dogana a Genova, in aspettativa, è richiamato in servizio.

TESORO. — Merica, volontario delle Delegazioni del tesoro a Bari, è trasferito a Genova.

Bollettino dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Colucci, direttore capo Divisione di 1.a classe, è nominato prefetto a Benevento — Dorsaz, consigliere delegato, è nominato prefetto a Porto Maurizio — Brizio, consigliere delegato, è nominato prefetto a Belluno — Carnevali, id., id. id. a Cremona — Manca è nominato alunno e destinato a Torino — Volpini è nominato alunno ad Alessandria — Laurogrotta id. id. a Novara — Grilli id. id. a Voghera — Degilles id. id. a Cuneo — Viva id. id. a Novara — D'Andrea, alunno di 1.a categoria a Larino, già traslocato ad Asti, è traslocato ora a Mortara.

CONCORSI. — Venne aperto un concorso fra laureati in giurisprudenza per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1.a categoria nell'Amministrazione provinciale. Le prove scritte si faranno nel prossimo ottobre presso il Ministero dell'interno.

Il commissario regio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 22, ore 15:

In seguito allo scioglimento del Consiglio comunale, il cav. Metzinger, sotto-prefetto a Salò, è stato nominato commissario regio a Spezia.

La squadra del Mediterraneo a Napoli.

Napoli, 22 (*Stefani*). — E' giunta la prima Divisione della squadra del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Palumbo.

Una conferenza di monsignor Bonomelli a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 23,5:

Nel pomeriggio, nella chiesa di San Francesco, il vescovo Bonomelli tenne una conferenza sull'opera di assistenza per gli operai emigrati.

La conferenza fu applauditissima. Vi assistevano il sindaco, il prefetto, il comandante del Corpo d'armata, l'arcivescovo e tutte le altre Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, nonchè un pubblico enorme sceltissimo.

Contadini veronesi in isciopero.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 21:

Stamane i contadini inscritti alla Lega di Vigasio scioperarono perchè i proprietari si rifiutarono di accettare le nuove tariffe.

Lo sciopero è considerato intempestivo, causa l'instabilità della stagione e le forti pioggie che produssero gravi danni nei raccolti.

I braccianti di Bovolone si metteranno in isciopero lunedì.

I lavoranti modenesi immigrati, a Vigasio si dichiararono solidali coi compagni scioperanti, astenendosi dal lavoro.

Lo sciopero dei panattieri a Biella.

Ci telegrafano da Biella, 22, ore 19,46:

Oggi venne dichiarato lo sciopero dei panattieri. Regna calma perfetta; nessun disordine. Si spera in un pronto componimento.

Il 25° anniversario della fondazione del Regno di Romania.

La *Stefani* ci comunica da **Bucarest**, 21:

In preparazione della festa nazionale, che si celebrerà il 23 corr. in occasione del venticinquesimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Rumenia e della vittoria delle armi rumene sui turchi, vi fu oggi una cerimonia in cui una rappresentanza degli ufficiali dell'esercito rumeno consegnò al re uno splendido *album* con illustrazioni, rappresentanti i varii Corpi dell'esercito e con una dedica dell'esercito al suo gran capitano. I rappresentanti dell'esercito offersero inoltre al re un gran quadro allegorico, eseguito dal pittore Thadeus Ajdukiewicz, rappresentante la Dinastia rumena e la sua opera.

Si è offerta alla regina una targa con un bassorilievo raffigurante da un lato la regina che medica i feriti, dall'altro il re che entra a Plevna.

Avendo avuto la festa carattere intimo ed esclusivamente militare, vi assistevano soltanto la famiglia reale, i ministri e gli ufficiali della guarnigione.

Il presidente del Consiglio, Sturdza, rilevò l'importanza della giornata del 23 corr. per la fondazione e la consolidazione del Regno di Rumenia, e mise in evidenza la grande mente del re, il valore dell'esercito, il patriottismo e lo spirito di sacrificio della nazione rumena.

La cerimonia, solenne ed imponente, ha prodotto grande impressione.

Un complotto contro i belgi al Congo.

Ci telefonano da Anversa, 22, ore 21,15:

Il giornale *l'Opinion* dice che i passeggieri del *Philippeville*, giunto oggi dal Congo, narrano che la Polizia di Boma, composta di 90 negri, aveva ordito un complotto per assassinare gli europei e saccheggiarli. Il complotto si è sventato.

Il comandante Chaltin fu intervistato al suo arrivo ad Anversa dal *XX Siècle*, e dichiara che fu scoperto un complotto nel Ratanga contro ufficiali belgi. Un ufficiale avvelenato, fu salvato miracolosamente.

Cinque negri vennero fucilati.

L'incognita dei negoziati di Pretoria.

Londra, 22 (*Stefani*). — Una Nota ufficiosa dice: «Nessuna notizia si ha circa i negoziati di Pretoria, ovvero circa la data in cui si possa attendere una soluzione pacifica oppure negativa.»

Per la lingua italiana a Malta.

Malta, 22 (*Stefani*). — I membri del Consiglio legislativo eletti dal suffragio popolare, in una riunione della Commissione approvarono un bill che mantiene la lingua italiana come la sola lingua nelle scuole. Il Governo li ha informati che non ratificherà questo *bill*.

Il ritorno del Duca di Genova.

Madrid, 22 (*Stefani*). — Il Duca di Genova è partito per l'Italia, via Marsiglia, salutato alla stazione dal principe delle Asturie, ed ossequiato dalle Autorità e dal personale dell'Ambasciata italiana.

Il viaggio di Menelik in Europa andato a monte

Ci telegrafano da Zurigo, 22, ore 22,15:

Il consigliere intimo di Menelik, signor Ilg, è atteso dalla famiglia a Zurigo per la fine del mese prossimo.

Del viaggio di Menelik in Europa non si fa più parola. E' certo che esso non si effettuerà.

Un'allocuzione del re di Rumania.

Bucarest, 22 (*Stefani*). — Il re, ricevendo ieri i rappresentanti dell'esercito, che gli presentarono l'album con una dedica, pronunziò un discorso. Il re ringraziò per la nuova prova di devozione e fedeltà dell'esercito.

Osservando la collezione dei ritratti presentatigli, disse che i suoi pensieri saranno diretti colla più viva simpatia verso la grande famiglia militare, alla testa della quale è fiero di trovarsi. (*Grande entusiasmo*).

L'autonomia di Trento.

Ci telegrafano da Trento, 22, ore 17,40:

La questione dell'autonomia incontra gravi difficoltà, opponendovisi i tedeschi ed i clericali. Non raggiungendosi l'accordo, il Governo sospenderà la convocazione della Dieta.

DA MONTEVIDEO.

Montevideo, 22 (*Stefani*). — Le entrate presentano un considerevole aumento, sopratutto sui prodotti delle dogane.

I partiti politici hanno già iniziato una campagna per le prossime elezioni, che avranno luogo in dicembre.

I lavori del porto sono spinti alacremente. Sono giunti i materiali per la costruzione del bacino.

Il monumento all'imperatrice Elisabetta a Territet.

Ci telegrafano da Berna, 23, ore 23:

Nel paese di Territet (lago di Ginevra), con grande affluenza di pubblico, si è oggi inaugurato un monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria, che colà soleva villeggiare.

Il monumento è opera dello scultore Chiattone. Vennero pronunciati varii discorsi, e fatto un grande banchetto al *Grand Hôtel*.

L'ambasciatore austriaco si è congratulato coll'autore della statua.

Un delegato bavarese depose al monumento una corona.

Il monumento di Rochambeau.

Annapolis, 21 (*Stefani*). — Ieri vi fu il primo ricevimento dei delegati francesi al monumento di Rochambeau.

Il presidente del Comitato delle feste e parecchi membri dell'Ambasciata francese recaronsi a bordo della cannoniera *Delphin*, ricevuti dal generale Brugère e dall'ammiraglio Fournier cordialmente.

Il presidente del Comitato pronunziò un'allocuzione dando ai delegati francesi, a nome di Roosevelt, il benvenuto. I delegati partono per Washington stamane.

Sanguinose guerre di campanile in Ispagna.

Scioperi a Malaga.

Madrid, 22 (*Stefani*). — Per questioni locali nacque un vero combattimento fra gli abitanti d'Oleiros e quelli di Saba, in Galizia. Ne vennero feriti oltre sessanta, fra cui molti gravemente.

Si ha da Malaga: Cinquecento operai delle officine della ferrovia Andalusia si sono messi in isciopero.

I metallurgisti reclamano la giornata di otto ore. Il sindaco comunicherà oggi ai direttori della ferrovia la petizione dei macchinisti e dei fochisti, che preparano lo sciopero generale in tutta la rete dell'Andalusia.

LA 1ª ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 22 maggio.

Entrate a pagamento N. 3346; azionisti 1732; espositori 1720. Totale N. 6808.

L'inaugurazione della Mostra Internazionale di vini, olii e prodotti alimentari.

Nel tepido pomeriggio della giornata primaverile, tanto più preziosa quanto più rara in questo malaugurato periodo di bizzarrie meteorologiche, fu inaugurata ieri la Mostra Internazionale di vini, olii e prodotti alimentari, alla cui creazione concorsero con tanto slancio i produttori italiani ed esteri.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo alle ore 15, e fu onorata dalla presenza del Duca d'Aosta.

S. A. R., la quale giunse accompagnata dal colonnello Ruelli e da un capitano d'ordinanza, fu ricevuta all'ingresso principale del padiglione dall'on. Villa, presidente del Comitato amministrativo, dal comm. Bianchi, vice-presidente, e dai membri della Commissione ordinatrice della Mostra, signori on. Teofilo Rossi, presidente, cav. Armandi, vice-presidente, professori Jemina, Zecchini, Voglino, cav. Martinotti, dott. L. O. Bonelli, signor Florian, cav. Milano, cav. Spirito Rizzetti, cav. Cartello.

L'on. Rossi, in nome della Commissione, espresse al Duca i sensi della comune riconoscenza per aver voluto dare maggior lustro con la sua presenza alla cerimonia inaugurale.

S. A. stringe cordialmente la mano all'oratore, all'on. Villa ed ai membri della Commissione ordinatrice; poscia fece il giro delle sale, soffermandosi di tanto in tanto ad ammirare le ricche vetrine e le macchine.

Dinanzi al padiglione della Mostra collettiva astigiana il conte Leonetto Ottolenghi rivolse a S. A. un reverente saluto e poscia presentò gli astigiani convenuti, signori comm. Bocca, sindaco d'Asti, generale Riccardi, signor Alberto Giovanelli, cavaliere Majocco, signor Toretti, signor Garesio, signor Bosso, signor Berelli, signor Rocca, ecc.

Il Duca continuò poscia il giro delle sale, e si accomiatò dai membri della Commissione ordinatrice esternando l'ottima impressione ricevuta dalla breve visita.

* *

La Mostra è divisa in sedici grandi ed eleganti sale, e contiene i prodotti di 550 circa espositori italiani, e 250 circa espositori esteri.

Fra gli espositori nostrani notiamo di passaggio: il Vacchi, il Talmone, il Gerosa, il Grabinsky, il Borsi, il Galbulti, i produttori d'olii di Bordighera, il Giacomer; e fra i produttori di attrezzi, macchine ed apparecchi agricoli: il Borsia, il Muzc, il Delbecchi, il Barbero, il Tribalo, il Beghelli di Torino, il Rolle di Milano, il Gambrino di Chieri, il Beccaro d'Acqui, il Bianchi di Milano, il Depaoli e Matossi di Torino, 8 Bani di Milano.

Le principali Mostre collettive esistenti sono quelle dei viticultori novaresi, di Casale, della provincia di Lecce, di Oleggio, di Caluso e di Asti. In quest'ultima sono raccolti i prodotti dei signori: Alberto Giovanelli, Secondo Majocco, fratelli Metzger, Tommaso Villa, Moriondo e Liprandi, Leonetto Ottolenghi, conte Riccardi, Giuseppe Bocca, fratelli Solaro, Giuseppe Taricco, Edoardo Torelli, Romolo Bigliani, fratelli Bosso, Luigi Pistone, Tancredi Borelli, Giovanni Brezzo, Pietro Rossi, Luigi Garesio, Gherlino e Bossi.

Dei paesi esteri sono rappresentati: il Portogallo, Barcellona, l'Algeria, Corfù, Patrasso, il Pireo, la Repubblica Argentina, Digione, Chicago, Smirne, Reims, Cognac, l'Istria.

Fra le principali raccolte collettive estere emergono quelle dei produttori di Cognac, il Sindacato dei produttori di Barcellona, quella degli istriani, quella del signor Heimann di Reims, quella del signor Vyzand Fokeingh di Amsterdam.

Durante la visita il Duca prese assai interesse agli studi del prof. Franceschini sui campi sperimentali sul Lago Maggiore, intorno a cui gli diede spiegazioni il prof. Jemina.

* *

Ieri nel *Ristorante Roma* all'Esposizione ebbe luogo un pranzo offerto dal conte Leonetto Ottolenghi agli espositori astigiani convenuti a Torino in occasione dell'inaugurazione della Mostra dei vini ed a parecchi del Comitato.

Mostra orticola e fiera dei fiori.

Domani, sabato, alle ore 14, si inaugurerà nel Giardino della Cittadella l'annuale Esposizione orticola, organizzata dalla Società Reale orticoagricola, coll'intervento di S. A. R. la principessa Laetitia e di S. A. il Duca d'Aosta ed Autorità cittadine.

Sappiamo che quest'anno vennero introdotte parecchie novità assai attraenti pei floricultori.

Gli espositori sono in numero di 80, per cui si può prevedere che avremo una Mostra floreale ed orticola veramente riuscita, e noi auguriamo un completo successo ai promotori ed espositori.

L'Esposizione rimarrà aperta sino a domenica, 1.o giugno.

SPORT

La Gimkana automobilistica nel Giardino Reale.

Domenica prossima, 25 corrente, nel Giardino Reale di Torino si svolgerà, sotto l'alto patronato di S. A. R. I. la principessa Laetitia, una *Gimkana automobilistica*, i cui proventi saranno devoluti dagli organizzatori a scopo di beneficenza.

Lo spettacolo della *gimkana* adattato colle automobili è affatto nuovo.

I *gimkana races* erano gare antichissime in uso presso gli indiani, e che venivano eseguite in occasione di feste e fantasie per mettere in mostra la valentia dei cavalieri e la docilità delle cavalcature. Ora i *gimkana races* subiscono un nuovo adattamento col trasportarsi fra gli automobili, ma conservano il carattere scherzoso impresso loro dagli inglesi.

I titoli delle gare, che i più noti motoristi torinesi, capitanati da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, eseguiranno domenica, possono già dare un'idea dello spettacolo, eccoli: *A mezzanotte — Lunch — I pomi d'oro — Quirolletti — Il ratto delle Sabine — La vittoria di retromarcia*, ed altri ancora.

Rallegreranno lo spettacolo le varie Musiche militari e quella municipale, che, tra altro, eseguiranno pure la ben nota *Battaglia di Solferino*.

Gli automobilisti chiuderanno il trattenimento con un elegante getto di fiori.

I biglietti per la *Gimkana* automobilistica a vantaggio del *Pane Quotidiano*, che avrà luogo domenica, 25 corrente, dalle ore 14 alle 18, nel Giardino Reale, si possono ritirare da chiunque ne abbia desiderio presso il cav. Francesco Martini, via Monte di Pietà, 8, piano 2.o.

Dove si terrà il grande concorso ippico.

Il grande Concorso ippico, che si doveva dapprima tenere nel campo delle corse alla Barriera di Stupinigi (certo il più adatto per un avvenimento ippico) e che fu poi fissato al velodromo Umberto I, avrà luogo invece nella piazza d'Armi. Una grande pista cintata da palchi verrà opportunamente costrutta.

Le corse al galoppo a San Siro.

Settima giornata.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 20:

Eccovi i risultati delle corse odierne. Terreno buono. Bel tempo.

PREMIO DELLA TABELLA (a vendere), L. 1500, naz., m. 1000.
1.o *Mogde* (2000) (Wright), della Scuderia Tosinese;
2.o *Aurelia* (3000) (Goddard), di sir Rhinland.
Segue *Arietta* (3000). Vinto per un'incollatura; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO GARBAGNATE, L. 2000, naz., m. 2000.
1.o *Royalist* (Manchester), della Razza Velta;
2.o *Oriober Brown* (Wright), della Razza Capillina.
Segue *Kibombo*. Vinto per 3 lunghezze.

PREMIO VAREZE (*handicap disc.*), L. 2000, int., m. 1600.
1.o *Ulises* (kg. 57) (Dewey), di G. Rook;
2.o *Baraoc* (kg. 60) (Woodecock), della Scuderia Napoletana.
Seguono *Sericano* (55), *Sirdar* (62), *Decicante* (50), *Madrigal* (63), *Italo* (60 1/2). Vinto per un'incollatura; 3/4 di lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO ARCORE (a vendere), L. 4000, int., m. 2000.
1.o *Sidonia* (5000) (Brockbank), di Bocconi-Dall'Acqua;
2.o *Bel...* (6000) (Henyon), di F. Bocconi.
Seguono *Tor di Nona* (7000), *Conches* (5000), *Saint-Julien* (3000). Vinto per una lunghezza; 4 dal 2.o al 3.o.

PREMIO LEGNANO, L. 5000, int., m. 2400.
1.o *Isabella* (Goddard), di sir Rhinland;
2.o *Farandole* (Manchester), della Razza Velta.
Seguono *Aurelia*, *Miss Violette*. Vinto facile per 3 lunghezze; 4 dal 2.o al 3.o.

PREMIO SOMMA (a vendere), L. 2500, cavalli di caccia, m. 3700.
1.o *Interlaken* (3000) (propr.), di F. Simonetta;
2.o *Raleigh* (5000) (Caccia), di G. De Grossi.
Segue *Cannobbio* (1800). Vinto per 2 lunghezze e mezza; cattivo 3.o.

PREMIO RONCADELLA (*Steeple-Chase* a vendere), lire 1800, cavalli da caccia, m. 3000.
1.o *Guillotine* (3000) (Tesio), di sir Goodluck;
2.o *Ivory* (5000) (Bianchetti), di F. Caprilli.
Seguono *Cagliostro*, *Rute Kirkmann*, *Master Simon* (caduto). Vinto per 5 lunghezze; 3 dal 2.o al 3.o.

La IV Gara internazionale di tiro a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,50:

Stamane il tiro non è stato molto animato perchè la maggior parte delle rappresentanze delle Società ha preferito recarsi alla rivista in piazza d'Armi.

Nel pomeriggio hanno partecipato al tiro delle rappresentanze della marina i quattro dipartimenti di Napoli, Spezia, Taranto e Venezia, della squadra attiva e della squadra di riserva. In tutto 112 uomini. Il tiro è cominciato sotto la pioggia, ma, essendo ottima la luce, i tiri sono stati animatissimi. Dell'esercito di terra hanno preso parte al tiro il IV Corpo d'armata.

Nel concorso alla rivoltella, Sandri Giulio Cesare, di Milano, avendo colpito 56 cartoni in una sola serie, oltrepassò il limite stabilito dal programma per essere proclamato maestro tiratore internazionale con il premio della corona d'alloro.

I due più grandi tiri della giornata nelle rappresentanze militari furono quelli del 1.o bersaglieri, che sopra 216 palle ne collocò nel bersaglio 213, e il 1.o alpini, che su 216 ne collocò 208.

Ieri sera partirono per Roma una scelta rappresentanza della *Bala franca*, che raccoglie i più valorosi tiratori.

Un'ascensione sensazionale.

Ci telegrafano da Berna, 22, ore 17,25:

Alcune guide svizzere, assieme agli alpinisti dottor Pfannel, Jacot, Wessely, Eckenstein, Knowles e Crowley, sono partiti per l'Asia. Loro intento è tentare l'ascensione del Gaurisankar, situato ai confini del Thibet e del Nepaul (alto m. 8837). Incominceranno con l'ascensione del Godwin Austen (alto m. 8610).

La Marsiglia-Parigi — La classifica ufficiale.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21,40:

I concorrenti alla *Marsiglia-Parigi* vennero così classificati:

Prima categoria (velocità): 1.o Lesna (5000 franchi); 2.o Muller (3000); 3.o Chevallier (1000); 4.o M. Kerff (500); 5.o Durand (300); 6.o Frederick (200).

Seconda categoria (turisti): 1.o Pasquier; 2.o Lefevre; 3.o Jaeck.

Un nuovo dirigibile che tenterà la traversata del Mediterraneo.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Secondo un dispaccio da Marsiglia al *Petit Journal*, i due aereonauti Latruie e Cadue tenteranno prossimamente la traversata del Mediterraneo con un dirigibile di loro invenzione. Il pallone avrà la forma del *Santos Dumont* N. 5; la navicella, in legno curvato, è legata all'aerostato da fili di acciaio. L'aerostato ha due motori azionanti due eliche. La partenza avrà luogo a Marsiglia nei primi giorni di luglio.

Unione bocciofila piemontese.

La terza gara di campionato per la boccia d'onore.

Domenica, 25 corrente, tempo permettendo, sotto gli auspicii dell'Unione bocciofila piemontese e sotto la direzione della Società bocciofila del Borgo, possedittrice della boccia d'onore per l'anno 1901-1902, avrà luogo sui piazzali del reale castello di Rivoli la terza gara di campionato per la boccia d'onore.

Le gare comincieranno alle 8 e proseguiranno fino alla proclamazione della Società vincitrice.

Alle 12,30 nelle sale del castello avrà luogo il pranzo intersociale.

REATI E PENE

L'uomo nel pozzo.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 22 maggio.

INTERROGATORIO DI MICHELE DEPAOLI.

— Scalpateri.

— Io non so niente. Io in quella notte non mi sono mosso da casa.

— Conoscevate il Fissore Giuseppe?

— Il primo giorno di quaresima bevemmo insieme nel caffè del fratello del Martinengo ed in un altro caffè. Mi fermai poco con lui.

— In quel giorno del delitto cosa avete fatto?

— Cambio sovente mestiere: non saprei.

— Non siete stato col Fissore?

— Non lo vidi più. La sera del delitto ero a casa con alcuni miei amici che verranno qui come testimoni.

— Fin quando stetteste a casa vostra?

— Fino alle 10,30.

— Ma quella notte non siete andato a lavorare da fornaio?

— No mi ricordo.

— Col Martinengo non siete stato mai in compagnia?

— Mai, mai! Lo giuro.

— Conoscete la località del delitto?

— Pochissimo. V'andai dieci anni fa, ma non so dove sia il *Brick*.

— Ma come va che il Fissore v'accusa? E' vostro nemico?

— Non può essere. Non ho mai avuto da fare con lui.

Gli si rammostrano i pantaloni sequestrati. Sono di fustagno bleu, assai sdruciti e sporchi.

— Non sono miei.

— Da quanti anni siete ammogliato?

— Da cinque anni.

— Quanti figli avete?

— Tre: uno di tre, uno di due anni ed uno di cinque mesi.

L'imputato scoppia in pianto.

— Proprio quando avrei dovuto avere denari del povero Ferreri, io facevo della fame. Ci sono testimoni.

— Ma, dunque, non avete mai conosciuto il Martinengo?

— Nossignore.

Martinengo (scattando veemente, quasi terribile nella sua pronunciata epilessia): «Non è vero! E' stato tante volte con me nel *Caffè Fossati*.»

Questa interruzione desta profonda impressione.

Fissore ride sempre col suo riso arrogante di trionfatore.

Il Depaoli depone calmo, con semplicità e qualche istante con commozione. Fino a quando il Martinengo non interruppe il Depaoli, il Fissore non si diede preoccupazione alcuna delle proteste d'innocenza di costui.

Negli interrogatori precedenti il *Bolan* negò sempre d'aver scritto delle lettere al Fissore alle carceri di Nizza.

Il *presidente* domanda a Martinengo cosa abbia fatto dopo il delitto.

— Me ne sono andato a casa del *Bolan*.

— Ed i denari?

— Io non ne ho avuto alcuno.

— Ma non avete fatto reclamo?

— Vuole che reclami a lei, signor presidente?

Il pubblico ride e l'imputato parla come uno scemo.

Il *presidente* spiega che fa queste domande all'epilettico per poi ripetergliele domani mattina e vedere se ci saranno significanti contraddizioni.

— Quando *Bolan* ha messo le sue ginocchia sullo stomaco della vittima?

— Prima di dargli la mazzata.

Però il Martinengo incomincia a fare confusioni di particolari, ed è impossibile strappargli una frase un po' chiara e precisa.

— Ed orologi non ne avete mai avuti?

— No, no....

UN'EMOZIONANTE CONFRONTO.

— Eppure il Fissore dice che vi fu dato quello del Ferreri.

Martinengo (volgendosi al Fissore con un riso energico, ma di scemo): «E tu puoi dire questa?»

Fissore (senza scomporsi): «Sì, e v'abbiamo date anche quattrocento e più lire.»

Martinengo (volgendosi invece al Bolan): «Ma anche tu dici questo?»

Depaoli: «Ma, io non c'ero, non c'ero, ci dico!»

Martinengo, fuori di sè, volgendosi ancora a Fissore: «Ma vi siete tenuto tutto voialtri, tu e tuo fratello.» (*Impressione*)

— Ma come, c'era anche il fratello?

— Non so. Eravamo in quattro o cinque. Il nome di Giovanni l'ho sentito poi nel processo.

Il professore *Lombroso*, per provare la memoria del Martinengo, gli domanda il numero della sua prima cella.

— Duecento — risponde l'interrogato.

Ed il numero è giusto.

Succede a questo punto un violento battibecco tra il *presidente* e l'avv. *Porro*.

INTERROGATORIO DEL FRATELLO GIOVANNI FISSORE.

Racconta che la sera del delitto fu a Casalborgone, presso tali Bonetto, ed a notte ritornò a San Raffaele, dove incontrò tale Castelli Antonio; quindi rincasò.

— Quando siete ritornato presso la vostra amante Maria Bonetto?

— Al 2 marzo.

— Ma pure avevate detto che il 28 febbraio eravate tornato da lei.

— Mi sono sbagliato. Invece sono andato al *Brick* Fissore, per caricare della legna. Passai dalla finestra, com'era il mio solito.

— Non ci siete più tornato dopo il 28?

— No.

— Eppure v'hanno veduto una mattina lassù.

— Era la mattina del 21 febbraio. Il delitto avvenne la sera dopo.

— Fino a quando vi siete fermato?

— Dalle 4 del mattino alle 11, ed ho dormito nel letto. La sera del delitto credevo mio fratello a Montanaro.

— Quando, il 28, andaste al *Brick*, non avete visto macchie di sangue sul pavimento della stanza a terreno?

— No; c'era molta paglia sparsa. Mia madre e mia sorella, con un certo *Truck*, andarono alla cascina del *Brick* il 25 di febbraio.

Durante la deposizione del Giovanni Fissore, il fratello Giuseppe dorme tranquillamente. L'imputato ha una voce chioccia; risponde calmo, qualche momento un po' ironico. Pondera seriamente le parole che deve pronunciare. E' il tipo più insignificante tra tutti i prevenuti. Egli si costituì volontariamente ai carabinieri.

— L'orologio che lasciò sulla finestra vostro fratello dove finì?

— Lo presi io; poi lo cacciai via quando vidi dai carabinieri.

— E perchè l'avete gettato via?

— Perchè temevo che fosse quello dell'ucciso.

— Non aveva due calotte metalliche?

— No, una sola.

— Vostro fratello non vi parlò mai del delitto commesso?

— Mai.

Venuta la discussione su di un furto per cui riportò condanna il Giuseppe Fissore, questi si desta ed accusa il fratello di tale furto.

— Fui condannato innocente — grida indispettito. — E lo ripeto, per quanto l'avv. Porro mi fulmini con quegli occhiacci! (*Il pubblico ride*)

Il *Fissore Giovanni* afferma che il fratello non voleva che amoreggiasse colla Bonetto Maria. Si picchiavano sovente.

— Era il nostro vezzo ungerci le suole a modo! — aggiunge il *Fissore Giuseppe*, con un risolino pieno di malizia.

E l'udienza è tolta.

La folla è strabocchevole. Quella che non può stare nell'aula, attende nel cortile pazientemente per ore ed ore, ingannando l'attesa con le più vive discussioni sul dibattimento, vinta dal magro desiderio di veder salire sul carrozzone gli imputati.

— Mai — mi diceva l'avv. Nasi — nella mia lunga pratica giudiziaria e nella lettura di romanzi giudiziari trovai processo ove incomba tutto il mistero di un terribile dramma come in questo.

E veramente il dibattimento riserva le più grandi sorprese.

E' Giuseppe Fissore il più spaventevole calunniatore? O Michele Depaoli è il più astuto commediante? E perchè Giuseppe Martinengo confessò? Ma e le enormi conseguenze della sua confessione?

Ecco le domande che angosciosamente si fa tutto l'uditorio di questa causa, destinata a diventare celebre negli annali giudiziari torinesi.

Cini.

La vertenza tra il pubblicista Guidi e l'avv. Pardocchi.

Fiee ci telegrafa da Lucca, 22, ore 11,35:

In seguito all'incidente occorso al *Caffè Dinucci*, il vostro corrispondente Alberto Guidi inviava i padrini all'avv. Pardocchi, che ne inviava i suoi. I padrini del Guidi chiesero ampia soddisfazione delle ingiurie; i padrini dell'avv. Pardocchi sollevarono la pregiudiziale. I padrini di Guidi dissero di ritenerla infondata ed ingiusta; quelli di Pardocchi, Lari e Campanozzi, insistettero.

I padrini di Guidi, Bianchi e Campinile, non riconobbero nessun diritto di insistere sulla pregiudiziale. I quattro rappresentanti, non potendo accordarsi, dichiararono esaurito il mandato.

Alberto Guidi dichiara che agirà a norma dei Tribunali.

Processo Palizzolo.

L'arringa dell'avvocato Meloni.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 18,15:

Nelle sedute antimeridiana e pomeridiana parlò l'avv. *Meloni*. L'esame delle deposizioni del Longo e del Marino fu minutissimo e particolareggiato. L'oratore ottenne in fine grandi approvazioni.

L'avv. *Marchesano* chiede che si richiami il processo e sia emessa un'ordinanza di proscioglimento del Longo.

Il *presidente*: «Richiamerò il processo.»

Si rinvia l'udienza a domani.

Omicida a 19 anni

L'arresto di due testi per falsa deposizione.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Oggi si è discusso avanti la nostra Corte d'Assise il procedimento a carico del diciannovenne Dell'Aglio Giuseppe, di Cortile San Martino (Parma), residente a Crescentino, imputato di avere, la sera del 12 gennaio u. s., in Onzegna, a fine di uccidere e con premeditazione, percosso replicatamente con bastone tale Zanna Attilio, producendogli lesioni al capo che furono causa unica e diretta della sua morte, avvenuta istantaneamente.

Durante l'escussione dei testimoni venivano, ad istanza del P. M., arrestate e tradotte alle carceri due donne, certe Fumanori Emilia e Fumanori Giuseppina, madre e figlia, testi entrambi di difesa; secondo l'Accusa esse avrebbero deposto il falso e subornato altri testi prima dell'udienza.

La Difesa vigorosamente sostenne pel Dell'Aglio la legittima difesa, o quantomeno il ferimento seguito da morte, commesso in istato di semi-infermità di mente per ubbriachezza ed in seguito a provocazione.

In base al severo verdetto dei giurati, la Corte pronunciava stasera, a tarda ora, sentenza di condanna del Giuseppe Dell'Aglio alla pena della reclusione per anni 21, mesi 3; alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla vigilanza speciale della P. S. per anni 3, ai danni ed alle spese.

Presidente: Boxasso; P. M.: Avallone; Difesa: avv. Nobili di Omegna; Cancelliere: Cossa.

Un appiccato a bordo di un piroscafo.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 20,10:

Proveniente da Costantinopoli, arrivava stamane il piroscafo *Serbia* della Navigazione Italiana.

A Costantinopoli, dove era stato sette anni, si era imbarcato sul *Serbia* il cuochiere Giovanni Buffa, quarantenne, di Susa, che rimpatriava assieme al figlio quattordicenne. Il Buffa, molto malato, era uscito solo il giorno della partenza dall'ospedale. Durante il viaggio esternò propositi di suicidio, e a cinque miglia dal porto del lido si appiccava ad una scaletta sopra coperta.

La neve a Belluno.

Ci telegrafano da Belluno, 22, ore 13,20:

Nevica da trenta ore ininterrottamente. La temperatura è notevolmente abbassata. Il tempo continua orribile.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (104)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Ha indovinato, signora; è del delitto di Bezzeville-Bréauté che intendo parlarle. Desidero conoscerne i particolari... per darle, se è possibile, il mezzo di vendicarsi.

— Oh! grazie! grazie!

Oliva non potè dir altro.... La commozione, la gioia di trovare una persona che voleva ascoltarla, che voleva incoraggiarla nell'opera di vendetta intrapresa, le impedivano di proferire altra parola che quel «grazie».

— Debbo pregarla, signora, — riprese il medico, — di permettermi di passare in sala da pranzo. Mi scuserà se l'ascolterò pranzando, ma ella sa bene, per noi, medici, il tempo è limitato.....

— Sono a sua disposizione, signor dottore — rispose la signora Lavardens.

Tutti e due entrarono nella sala da pranzo.

Il lettore ricorderà che il dottore Lemoine, dopo d'aver incontrata la vedova Lavardens alla porta dell'ufficio del capo della Sicurezza, e coll'autorizzazione del signor Cardec, s'era promesso d'interrogare la sventurata donna che gli era stata presentata come pazza.

Desideroso di fare al più presto la luce sul delitto misterioso di cui gli agenti di polizia e i giudici dell'Havre avevano da lungo tempo rinunciato a ricercare l'autore o gli autori, Lemoine aveva incaricato il suo assistente Martin di vedere Oliva e di pregarla di venire verso le otto e mezzo di sera al suo domicilio, via des Dames, 115, alle Batignolles.

Temendo d'un tranello, la signora Lavardens s'era recata, in giornata, in via Des Dames e col pretesto di compere di poca importanza era entrata in diverse botteghe di quella via, domandando informazioni sul dottore.

— Il signor Lemoine! Un medico impareggiabile..... un grande scienziato..... il re dei galantuomini — le era stato da tutti risposto.

Rassicurata sulle intenzioni del dottore, benchè intrigata dal lato misterioso di quell'appuntamento, ella non aveva esitato a venire quella sera alla casa del numero 115.

Dopo d'essersi di nuovo scusato, il dottore offrì una sedia ad Oliva, sedè egli stesso a tavola e cominciò a mangiare, servito da Pierina, un po' malcontenta di vedere che il suo padrone si disponeva ad ascoltare la sua visitatrice più che a gustare le pietanze delicate che ella gli aveva con tanta cura preparate.

Vi fu un momento di silenzio, Oliva pareva assorta nei suoi pensieri; il dottore la osservava.

— Eppure — si diceva — quella donna mi sembra sana di mente; bisogna essere superficiali o metodici come lo sono generalmente gli uomini di giustizia per attribuire ad alienazione mentale l'insistenza colla quale quella bella vedova reclama la ricerca e la punizione degli assassini di suo marito. Nessun segno esteriore rivela il disordine delle sue facoltà.

Oliva ruppe, per la prima, il silenzio.

— Sono stata — disse — profondamente sorpresa, non conoscendola neppur di nome, dall'invito da lei fattomi..... A tutta prima esitai a rendermi a quell'invito, di cui non potevo indovinare il motivo; ma, avendo poi saputo che ella è un uomo caritatevole e buono, pronto sempre ad interessarsi agli sventurati, ho vinto le mie esitazioni..... Eccomi disposta a risponderle ora che conosco il motivo per cui mi ha fatto chiamare..... Ella mi aiuterà, lo sento, a vendicare il mio povero marito, che adoravo..... Parli, signor dottore, interroghi.....

— Signora, — rispose il dottore, — io le prometto fin d'ora il mio concorso il più attivo..... Ma la supplico di esser calma, di non recriminare contro ai magistrati, i quali, in buona fede, hanno abbandonato un affare che hanno creduto semplice..... Essi hanno concluso per un accidente..... Ella crede, al contrario, fermamente ad un delitto..... Io ho l'intuizione vaga che ella possa aver ragione, e voglio conoscere i fatti..... Procederò dunque ad un interrogatorio il più possibilmente meticoloso, ed ella non dovrà meravigliarsi delle domande che le farà un uomo senza mandato giudiziario.....

— Eh! che importa! — replicò Oliva con calore; — che importa del carattere ufficiale o no..... di coloro che s'interessano a me, che acconsentono a tendermi la mano per aiutarmi a raggiungere lo scopo!

— Posso dirle, nondimeno, — soggiunse il dottore, — che l'inchiesta segreta che incomincio questa sera ha l'approvazione del capo della sicurezza. Egli mi ha promesso, anzi, di prestarmi il più largo concorso e il più devoto dei suoi migliori agenti.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.
CARIGNANO, ore 20,45: Monologo *Emigranti*, ... L. 2.
ALFIERI (Compagnia Della Guardia), ore 20,45: *Evviva la vita!* — L. 0,70.
BALBO (Compagnia di operette Marconi), ore 21: *La zingara barone*; *Serenata* di Schubert; *Libra Santa* di Ponsetti, (Serata Inez Orsini). — L. 0,70.
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA, dalle ore 8 alle 18 — Ingresso L. 1.
GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

Arti e Scienze

EMIGRANTI

Lirica di Domenico Tumiati intonata per melologo da Vittore Veneziani.

Con questo titolo, che precisamente ricorda gli inconsoli del Madrigale e della Canzone musicata, si presenterà questa sera al giudizio del pubblico del teatro Carignano la concezione fine ed elegante di Domenico Tumiati; narrando una pietosa storia passionale, ove all'elemento lirico s'intreccia ed efficacemente si contrappone la luminosa efficacia descrittiva.

Nella notte profonda del mare passa una nave. Quivi

> Sull'abisso sospesi, e dal mistero
> dei cieli avvolti, disperata prole
> alcuanto del mondo, dentro un'arca
> sorella, in traccia di novello sole

un'orda di emigranti sogna, medita e spera, movendo alla ricerca di felice riposo. E' fra di essi un giovane la cui donna muore di male implacabile e di stenti; ed attraverso a piccoli episodii, abbozzati con mano felice di osservatore e di poeta, il Tumiati ci fa assistere alla breve vita di questo volo d'infelici, finchè il nido promesso li accoglie.

Ma la triste delusione della vita anche laggiù li persegue. Il giovane emigrante e la sua Giovanna adorata soffrono stenti e angustie novelle:

> E fuggo il sole e torna. Vana è la sommessa parola;
> il lavoro non viene.....
> Viene la morte: e avvinghia Giovanna, d'un subito, tolta sola,
> sulle squallide arene.

Così, in breve ciclo, attraverso a quattro quadri, il poeta canta il suo poema di tristezza, che mi spiace non poter riprodurre integralmente nella veste originale. Il lettore scorra con attenzione la graziosa miniatura, che anche per eleganza di veste tipografica si stacca dai soliti libretti: e vi troverà fonti di sincero godimento estetico, ragioni di plauso all'artista.

Sennonchè il titolo di melologo attribuito a questo lavoro potrebbe lasciare incerto chi non avesse seguito sui giornali il resoconto di tali esperimenti; onde non torna inutile osservare che in questo creazioni poesia e musica, pure cospirando ad un unico scopo, tentano tuttavia di mantenersi in rapporti di reciproca indipendenza. Come nel dramma musicale, così anche nel melologo la voce umana, valendosi dell'elemento preciso dovuto alla parola, specifica un caso passionale di cui l'orchestra ripete a gran masse il senso universale; cosicchè l'amore particolare di Giulietta e l'odio di Jago si incorniciano nel generale poema della passione amorosa e dell'umana nequizia. La differenza però sta nel sistema di attuazione: poichè nel dramma la voce canta; nel melologo invece il poeta declama, e l'orchestra invisibile scande libera l'eterno commento orchestrale.

La cosa, per chi segue le vicende storiche dell'arte, non è nuova: tuttavia il risveglio del genere parve assai fortunato in Italia, ed è dovuta agli sforzi riuniti del Tumiati e del Veneziani, cui si unì la valentia di dicitore di Gualtiero, fratello del poeta. Il primo saggio, fatto con *La Badia di Pomposa*, mosse da Bologna a Ferrara, a Milano, a Venezia; quindi successero *Emigranti*, che col primo melologo passarono dalle sale ai teatri: ed i lettori ricorderanno il trionfo ottenuto in questi ultimi giorni da *Perisina*, alla Corte della regina Margherita.

Al Tumiati, che ha tempra di artista, auguro quel successo che altrove lo accolse: ricordando che, per completare lo spettacolo, questa sera *Emigranti* saranno preceduti dalla seconda *Suite l'Arlesienne* di Giorgio Bizet, eseguita dall'orchestra sotto la direzione del maestro Arnaldo De Marzi. Il melologo verrà diretto dall'autore, maestro Vittore Veneziani.

L. a. r.

Il programma della grande serata al Regio. — E' stato definitivamente fissato il programma della grande serata di lunedì, 26, promossa dall'Associazione della stampa subalpina.

La maggiore attrattiva è costituita dall'intervento del nostro celebre concittadino Francesco Tamagno, il quale eseguirà tutto il terzo atto del *Profeta* (preceduto dalla sinfonia).

Gli egregi tenore cav. Marischer e baritono Magini-Coletti, cogli altri artisti del Vittorio Emanuele, eseguiranno il secondo, terzo e quarto atto del *Guglielmo Tell*.

L'aspettativa è grande in tutti, e l'indice di essa sono le numerose prenotazioni che si vanno facendo nel camerino del Vittorio Emanuele.

A proposito, gli organizzatori ci pregano di avvertire coloro che hanno preso prenotazioni, di voler ritirare i rispettivi biglietti entro sabato. In caso contrario i posti verranno destinati altrimenti.

Concerto musicale sulla piazza di Maria Ausiliatrice (Valdocco). — Oggi, 23, terminate le funzioni nel Santuario di Maria Ausiliatrice, avrà luogo un grandioso concerto musicale dato dalla Scuola musicale dei giovani esterni del 1.o Oratorio festivo fondato da don Bosco (Valdocco), diretta dal maestro salesiano signor Giovanni Garbellone. Il programma è il seguente:

1. Marcia *Messena*, maestro Musso — 2. Sinfonia *Tu es Petrus*, De Vecchi — 3. Valzer *Uriganale*, Borzaccio — 4. La grandiosa *Battaglia di Lepanto*, detta « Le meraviglie di Maria Ausiliatrice », di mons. Cagliero, vescovo della Patagonia (Banda e Orchestra riunite in 60 esecutori) — 5. Sonata finale.

Il concerto verrà eseguito sul palco della Banda municipale e vi sarà pure illuminazione.

Serata Orsini. — Lo spettacolo di stasera al teatro Balbo è in onore della signorina Inez Orsini, prima donna della Compagnia Marenco. Si rappresenterà *Lo Zingaro barone*, di Strauss.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Le elezioni amministrative di Torino

La convocazione degli elettori.

La Giunta municipale, veduti gli articoli 60 e 93 della legge comunale e provinciale (testo unico, 4 maggio 1898, N. 164);

Veduto il decreto 20 corrente mese del prefetto della provincia, notifica:

Gli elettori amministrativi di questo Comune sono convocati nel giorno di domenica, 8 giugno prossimo, per procedere all'elezione di quarantacinque consiglieri comunali e dieci consiglieri provinciali cessanti d'ufficio.

La distribuzione del certificato d'iscrizione agli elettori che non l'avessero prima ricevuto sarà fatta presso l'Ufficio municipale delle elezioni, in via Garibaldi, 14, piano 3.o, nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (3, 4, 5, 6 e 7 giugno), dalle ore 9 alle 17 e dalle 20,30 alle 22, e nella domenica, giorno della votazione, dalle ore 8 alle 16.

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze saranno aperti alle ore 8,30.

Le operazioni elettorali, in conformità di quanto dispone il secondo comma dell'articolo 60 della legge comunale e provinciale, dovranno incominciare non più tardi delle ore 9.

Torino, dal palazzo municipale, 23 maggio 1902.

Per la Giunta municipale

Il sindaco — Il segretario
CASANA. — C. TESTERA.

Elenco dei consiglieri comunali e provinciali che cessano:

Consiglieri comunali cessanti d'ufficio. — In via ordinaria: Rignon conte Felice, senatore del Regno; Cavaglià avv. cav. Enrico; Carle prof. comm. Giuseppe, senatore del Regno; Scarampi di Villanova conte Edoardo, defunto; Abrate cav. Antonio; Bollati ing. comm. Oreste; Mattirolo prof. comm. Luigi; Roycend ing. prof. comm. Angelo; Biscaretti di Ruffia conte Roberto; Mosca comm. Luigi; Giaberti avv. comm. Emilio; Thaon di Revel conte Ignazio, senatore del Regno; Lucerna di Rorà conte Emanuele; Palberti avv. comm. Romualdo; Tarronis dott. cav. Camillo; Roggieri avv. Carlo Felice; Gilardini comm. Pietro; Catena cav. Severino, senatore del Regno; Rossi prof. comm. Roberto; Denis comm. Agostino; Berruti ing. comm. Giacinto; Vicarj ing. cavaliere Mario; Coriana ing. cav. Arturo; Marsenc avv. Benedetto, defunto; Anialdi cavaliere Michele; Depanis avv. cav. Giuseppe; Palestrino avv. comm. Paolo; Galleani di Sant'Ambrogio barone generale Orazio; Florio avvocato comm. Bartolomeo; Della Chiesa di Cervignasco conte Angelo; Gallinati avv. commendatore Giovanni; Cantù cav. Luigi; Ceppi conte prof. Carlo; Valperga di Masino conte Cesare; Balbo di Vinadio conte Cesare; Poma Anselmo; Nasi avv. Carlo; Domorra ing. commendatore Vincenzo, defunto; Ricci des Ferres barone avv. Carlo; Sella ing. Rodolfo.

In via straordinaria: Bruno prof. comm. Lorenzo, senatore del Regno, defunto; Olivetti ing. Camillo, dimissionario; Rabbi comm. Lorenzo, defunto; Perrone di San Martino barone Roberto, defunto; Bortolini Erivaldo, defunto.

Consiglieri provinciali cessanti d'ufficio. — Mandamento Dora: Frescot comm. senatore Filiberto; mandamento Moncenisio: Cassola avvocato Luigi, Ricci des Ferres barone avvocato Carlo; mandamento Monviso: Montaldo commendatore dott. Giuseppe; mandamento Po: Gorizzo cav. avv. prof. Carlo Placido; mandamento San Salvatore: Bollati comm. ing. Oreste, Dance comm. avv. Edoardo; mandamento Borgo Po: Torrielli di Crestvolant conte Celestino; mandamento Borgo Dora: Poma Anselmo, Sella ing. Rodolfo.

I partiti e le elezioni amministrative.

Il partito socialista è convocato per sabato, 24 maggio, alle ore 21, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, onde addivenire alla proclamazione dei candidati al Consiglio comunale e provinciale. Sappiamo che la lista socialista comprenderà 36 nomi, malgrado qualcuno avesse insistito per fare una lista di minoranza; all'Unione Monarchica Liberale si lavora attivamente da parecchio tempo onde preparare una lista di 36 nomi da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea generale, che avrà luogo prossimamente. I clericali non hanno ancora stabilito se si affermeranno alle prossime elezioni con una lista di 36 nomi, o con una lista di minoranza, nè è ancora certo che nella loro lista siano compresi alcuni fra i consiglieri scaduti.

Dunque nella prossima lotta avremo certamente tre liste: la costituzionale, la socialista e la clericale.

Arrivo e partenze. — Sono partiti iersera per Roma il sindaco di Torino, senatore Casana, e gli assessori senatori Fontana e Bailini-Confalonieri.

Per la capitale partirono pure i deputati Gianolio e Donadio, giunto quest'ultimo da Savigliano.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica lunedì, 26 corrente, alle ore 19.

Scolari pinerolesi a Torino. — L'anno scorso gli allievi delle classi superiori della Scuola elementare Roberto D'Azeglio della nostra città fecero una visita alla vicina Pinerolo, ove ebbero accoglienze liete e festose. Quest'anno una squadra di allievi, scelti delle scuole pinerolesi restituirono la visita ai compagni di Torino.

La gaia e vivace comitiva, composta di 105 giovinetti, tutti vestiti della loro chiara divisa di tela, eguale press'a poco a quella dei nostri scolari, è arrivata iermattina, alle ore 7,30, col treno tranviario. Essa era capitanata dal signor Alberto Pittavino, assessore per l'istruzione di Pinerolo, dal direttore delle scuole pinerolesi signor Garra, dai maestri Mastrangelo, Goitre, Ferrero e Cerri, nonchè da alcune maestre.

Allo scalo di via Saluzzo furono ricevuti dall'assessore Albertini, dal direttore generale delle nostre scuole cav. Ambrosini, dall'ispettore generale cav. Ciro Mei, dal cav. Isaeco, ispettore per l'istruzione ginnastica, dal prof. Marchese, direttore della Scuola Roberto d'Azeglio, e dai maestri Savarro, Fre e Torrente, con tutti gli allievi delle classi superiori della Scuola suddetta.

Le due squadre, precedute dalla bandiera delle nostre scuole municipali, si recarono nella Scuola Roberto D'Azeglio (oltre Po), ove vennero offerti agli ospiti rinfreschi e dolci. Ivi gli allievi e alcune allieve della D'Azeglio, sotto la direzione del maestro Torrente, eseguirono un canto espressamente composto (parole e musica) dal pinerolese prof. cav. Michele Gagliardi, direttore della scuola normale femminile di Cagliari. L'assessore contraccambiò poscia ai maestri e maestre pinerolesi il saluto dell'ospitalità, a cui rispose l'assessore Pittavino.

I piccoli ospiti, accompagnati dai maestri, visitarono poscia la città, l'Armeria Reale e il Museo d'Artiglieria.

A mezzogiorno furono condotti a pranzo alla Trattoria della Stella d'Italia, alla Barriera di Casale; nel pomeriggio visitarono la Vedetta alpina al monte dei Cappuccini, e poscia si riunirono di nuovo nella Scuola Roberto D'Azeglio, ove ebbe luogo una merenda offerta dal nostro Municipio.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Gli Archivi di Guibray*, di cui daremo la continuazione domani.

Un bravo conduttore tranviario. — Ieri sera, poco prima delle ore 21,30, la ragazzina Fasano Pierina, d'anni 10, uscita dalla porta N. 15 di via San Donato, attraversò sbadatamente e di corsa la strada, e non vide il sopraggiungere d'una carrozzone tranviario, il quale la investì e la travolse sotto la piattaforma anteriore.

Fortunatamente il manovratore Guido Giovanni, abilmente usando il freno elettrico, riuscì ad arrestare quasi di botto il veicolo, evitando così una gravissima disgrazia.

Accorse due guardie municipali, coadiuvate da pietosi astanti, la piccina fu rialzata e portata nella farmacia Viglino, dove ricevette i primi soccorsi, dopo di che fu condotta all'Ospedale Maria Vittoria. Ivi fu visitata attentamente, e quei sanitari dichiararono che quasi miracolosamente aveva solamente riportate delle leggiere escoriazioni, guaribili in pochi giorni.

Non avvelenamento volontario, ma sbaglio. — La studente Carla Cotta, ci scrive che si tratta di uno sbaglio dovuto ad uno scambio di bottiglie, di cui una conteneva dell'acqua, l'altra, perfettamente eguale, conteneva del sublimato corrosivo.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 24.o reggimento fanteria darà concerto oggi, nel recinto dell'Esposizione, dalle 17,30 alle 19, col seguente programma:

1. Marcia *Torino*, Vanzetti — 2. *Rose del bosco*, mazurka, Gangi — 3. *Pot-pourri* nel *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Atto 3.o *Faust*, Gounod — 5. Marcia del Corteggio nel *Re di Lahore*, Massenet.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Omaggio all'assessore Albertini. — Numerosi amici ed ammiratori del cav. Giacomo Albertini (Mario Leoni), riunitisi ieri sera nei locali del Circolo Centrale, deliberarono di costituirsi in Comitato per offrire un ricordo al benemerito cittadino, iniziando allo scopo una pubblica sottoscrizione.

STATO CIVILE DI TORINO.

22 maggio 1902.

NASCITE: 23, cioè maschi 16, femmine 7.

MATRIMONI: Amey ing. Paolo Gabriele con Ferrero Giulia Maria — Reola Giovanni con Gardetto Carla — Bruna Alessandro con Burdino Olimpia — Gazzaniga Vincenzo con Gambino Domenica — Revelli Giovanni con Zotto Giulietta — Roviglio Giuseppe con Rosatel Maria.

MORTI: Veglio Luigia, d'anni 53, di Valenza, agiata, via San Francesco da Paola, 41.
Boggio Giovanna (ved.) nata Paparello, id. 81, di S. Giorgio Canavese, casal., via Pastalacqua, 6.
Vercellotti G. B., id. 60, di Borgo San Dalmazzo, meccanico, via Nizza, 156.
Demaria Luigia, id. 71, di Saronno, agiata, via Saechi, 2.
Pautasso Carlo, id. 42, di Orbassano, cocchiere.
Girardi M. T. (v.) n. Fiu, id. 73, di Torino, cucit.
Reppelo Francesco, id. 38, di Tromana, falegname.
Scaletta Enrico, id. 17, di Torino, valigiaio.
Ferro Giovanni, id. 48, di Borgomasino, bottaio.
Botticella Oreste, id. 25, di Montafia d'Asti, vers.
Dacova Vincenza, id. 26, di Torino, cucitrice.
Pastorelli Francesco, id. 34, di Briga Marittima.
Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo, 26, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte del comm. Bachelet.

Morì iersera in Torino il comm. Alfredo Bachelet, che fu capo-servizio del movimento e traffico a Torino ai tempi della Società Alta Italia e che rappresentava ora fra noi la Compagnia ferroviaria francese Paris-Lyon-Méditerranée ed altre reti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 22 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 746,0; ore 15: 746,0; ore 21: 746,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 8,6 — Massima + 19,3

ULTIME NOTIZIE

Gravi complicazioni tra il Governo e le Società ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 11,15:

Conformemente alle mie previsioni posso assicurarvi che le trattative fra il Governo e le Società ferroviarie sono tutt'altro che prossime a una pacifica soluzione. La seduta di ieri accentuò i conflitti esistenti: le Società non vogliono piegarsi a talune modificazioni dei regolamenti disciplinari concordate fra il Governo e la Commissione dei ferrovieri. Esse intendono mantenuto il diritto dell'immediato licenziamento contro chi si rifiuta di eseguire gli ordini di servizio, e insistono tanto più dacchè uguale disposizione esiste nel regolamento per il servizio postale. Un altro dissenso nasce dalla valutazione degli oneri spettanti allo Stato. La complicazione è piuttosto grave, nè oggi se ne vede la soluzione. *S.*

Lo scià visiterà il Papa.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 0,40:

Ieri sera si sarebbero concordate, dopo molte trattative, le modalità della visita dello scià al Papa. Lo scià interverrà alla colazione in suo onore data dal ministro di Persia a palazzo Roccagiovine, quindi, accompagnato dal barone Massimiliano D'Erp, ministro del Belgio presso la Santa Sede, che fu già ambasciatore belga in Persia, si recherà in forma ufficiale con carrozze dell'Ambasciata al Vaticano.

Una strana pioggia ad Albano.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 0,40:

Ieri nei dintorni di Albano, e soprattutto sulla villa Doria, insieme alla pioggia, cadde una grande quantità di polvere di colore zolfo che colorava l'acqua e il suolo. Asciugatasi l'acqua, le foglie degli alberi e il suolo rimasero macchiati di una tinta gialla.

Loubet tra il clero russo.

(*Dispacci da Pietroburgo alla Stampa*).

Pietroburgo, 23.

Dopo la visita degli ambasciatori, alle 15 Loubet, sempre acclamato, si recò al convento di Sant'Alessandro Newski.

Il presidente fu ricevuto al suo ingresso nel convento da monsignor Antonio, metropolita, arcivescovo di Pietroburgo, circondato dal suo clero. Tutti vestivano gli abiti pontificali.

Il metropolita diede a Loubet il benvenuto, salutando in lui il capo di una nazione amica della Russia e dell'imperatore, e che, come essi, vuole solamente la pace. Invocò quindi sulla Francia e sul suo presidente la benedizione del cielo.

Prima di partire Loubet ed il metropolita si scambiarono regali.

Loubet, dopo aver ringraziato, offerse al metropolita una croce pastorale in oro. Il metropolita a sua volta offerse al presidente una ricca medaglia in argento dorato rappresentante l'Annunziata.

Il metropolita, facendo allusione al regalo offerto a Loubet, esprime l'augurio che la Vergine, che suscitò altra volta Giovanna d'Arco per salvare la Francia, continui a proteggere la Francia e la Russia, attualmente unite per una missione pacifica.

Il corteo presidenziale ritorna quindi per l'interminabile Perspective Newski, ove una folla immensa prorompe in acclamazioni entusiastiche. Il servizio d'ordine trattiene a mala pena i curiosi; le ovazioni al presidente sono ancora più calorose di quelle della mattina; esse continuano anche quando Loubet giunge alla cattedrale Jsaac, ove è ricevuto con grande pompa.

La piazza Jsaac offre lo spettacolo di una manifestazione straordinariamente grandiosa. Loubet è evidentemente commosso.

I tetti delle case sono coperti di gente; molti pietroburghesi portano al braccio i nastri tolti ai berretti dei marinai francesi nel 1897, nella notte antecedente, durante la quale i marinai erano acclamati ed abbracciati nella strada.

Al Palazzo d'Inverno.

Dopo aver visitata la cattedrale, Loubet si recò al Palazzo d'Inverno per ricevervi le rappresentanze.

Infatti quando egli vi giunse vi erano già le deputazioni della nobiltà, delle Assemblee provinciali, del Consiglio municipale, delle Corporazioni di contadini, tutte schierate nella gran sala.

Si pronunziarono molti discorsi, alcuni in francese, altri in russo. Il principe di Ziawieff, a nome dei marescialli e della nobiltà di Pietroburgo, consegnò al presidente un cofanetto in oro cesellato, contenente l'indirizzo lettogli.

Il sindaco di Pietroburgo si espresse in termini molto calorosi: disse che tutto il mondo aveva lo sguardo rivolto alla Neva, ove vi sono le manifestazioni dell'alleanza di due popoli per il trionfo della verità, giustizia e pace universale. Il sindaco ha offerto a Loubet uno splendido album con vedute di Pietroburgo. Il Consiglio municipale offrì poscia a Loubet il pane e sale sopra un gran piatto d'argento ed un piatto in oro massiccio con uno smalto rappresentante San Giorgio. Sfilano poscia tutte le Delegazioni, che presentano a Loubet indirizzi e regali; quelle dei contadini dei distretti di Pietroburgo e varie provincie offrono pane e sale in piatti cesellati.

Il presidente scambiò con tutti cordiali parole, ripetendo che l'alleanza dei due popoli costituisce trionfo e pace.

Dopo un pranzo intimo all'Ambasciata francese, alle 18 ripartì per Tsarkoie selo, salutato ancora una volta dall'enorme folla con entusiastiche acclamazioni.

La città fu straordinariamente animata fino a tarda ora. Una folla considerevole ha continuato a circolare; gruppi di giovani cantavano canzoni patriottiche; si acclamarono i marinai francesi che s'incontravano per le vie. L'ordine non fu turbato; numerose pattuglie di polizia e gendarmi percorsero la città. Verso mezzanotte questa riprendeva la sua fisonomia abituale.

A Tsarkoie selo.

Loubet è giunto a Tsarkoie selo ieri sera, alle ore 19; pranzò nei suoi appartamenti; alle ore 21 assistette ad uno spettacolo di gala al teatro Imperiale.

Il teatro, ove lo spettacolo ebbe luogo, non contiene che trecento posti, ma il colpo d'occhio è meraviglioso; tutta la Corte russa è presente. Le dame sfoggiano splendidi gioielli; gli uomini sono tutti in uniforme; nella sala si vedono appena due o tre borghesi.

Le due imperatrici occupano il centro della tribuna imperiale; entrambe portano sfolgoranti diademi, collane di diamanti di valori inestimabili. Loubet è a destra dell'imperatrice Maria; lo tsar a destra dell'imperatrice Alessandra.

Dietro stavano i granduchi e le granduchesse, Delcassé, Lamsdorff, Montebello, ecc.

I palchi erano riservati alle signore; in platea si trovavano gli alti dignitari di Corte e gli ufficiali della squadra francese ed invitati. Il programma era composto di due balletti; del secondo atto del *Konick Gorbounok*; del secondo atto del *Lac des Cygnes*.

Durante un intermezzo Loubet ha fatto consegnare due braccialetti con brillanti alle due prime attrici.

Lo spettacolo è terminato alle 23.

I commenti dei giornali belgi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 23, ore 8,30:

L'Indépendance Belge constata il tono pacifico dei discorsi scambiati in Russia, e dice che essi saranno unanimemente approvati. La Francia e la Russia non desiderano che il mantenimento della pace e la cura di prevenire che un'influenza qualsiasi divenga preponderante in Europa, distruggendo così l'equilibrio necessario.

La situazione disperata alla Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Il corrispondente del *Journal* da Fort de France descrive lo spavento che invase avanti ieri la popolazione della città, nel momento della nuova eruzione.

L'isola intera tremava spaventosamente: il suo movimento dava l'impressione del beccheggio e del rullio; l'isola pareva in procinto di sprofondare in mare. Questo superava di 15 metri il suo livello ordinario; fu allora che Basse Pointe fu inghiottita dalle acque.

In pari tempo una vera valanga di pietre, cenere e liquido corrosivo cadde sull'isola. Tutti fuggivano urlando; alcuni si nascondevano in cantina, altri correvano smarriti nelle vie. Si udiva il tonfo delle pietre sprofondantesi nel suolo. Parecchie case furono distrutte da questa pioggia terribile.

I negri ed i mulatti precipitavano al suolo, pregando e gettando alte grida.

La pioggia di cenere non si rallentò che alle ore 7 del mattino.

Tutta la campagna rassomigliava ad un vero Sahara; la lava e la cenere lanciavano sfuggire un fumo rossastro, che tutto invadeva.

« Nulla — dice il corrispondente — varrà a far ritornare la calma nello spirito degli abitanti, che pensano soltanto a lasciare la città a qualunque costo. Parecchie persone si sono gettate in mare. Si teme un nuovo cataclisma. Molte persone sono impazzite! »

A sua volta il Governo riceve da Fort de France le seguenti informazioni: I rifugiati continuano ad arrivare numerosissimi e chiedono di abbandonare l'isola, di cui temono la distruzione completa. Gruppi di persone assalgono continuamente le navi in rada.

Il tempo è calmo, ma nubi minacciose circondano sempre il vulcano; si odono sempre sordi boati.

I comandanti delle navi da guerra che si recarono a Saint-Pierre sul *Potomac* dicono che i danni cagionati dall'eruzione del 21 sono enormi. Un turbine di gas infiammato ha completato l'opera di distruzione della pioggia di pietre. L'ultima eruzione fu più violenta di quella dell'8, e l'attività del vulcano persiste. Nuove fessure sono prodotte nel monte Pelée. Enormi colonne di fumo sprigionansi da tutte le parti. Il vulcano vomita tratto a tratto del fango bollente.

Una Commissione scientifica studia la situazione dal punto di vista del pericolo che presenta. L'eruzione del 21 distrusse ogni fiducia nella popolazione; tutti vogliono partire.

Un consigliere generale e un ingegnere poterono fare l'ascensione di una parte del Pelée. Riconobbero che il cratere ha ora 300 metri di diametro.

* * *

Ci telegrafano da New York, 23, ore 6,50:

La *Commercial Cable Company* ha ricevuto avviso che, a causa della nuova eruzione nella Martinica, è assai dubbio che i dispacci dell'isola possano ancora trasmettersi.

Gli inglesi non preparati a continuare la guerra

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9:

Mandano da Pretoria al *Daily Mail* che tutte le colonne inglesi sono ora al loro posto, pronte ad un'azione immediata, nel caso la decisione del Governo boero fosse contraria alla pace.

Le fiabe sugli Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10,35:

Un redattore del *Matin*, inviato a Liverpool, fece un'inchiesta sul preteso passaggio degli Humbert per quella città. I francesi, che dichiararono di aver visto la famiglia Humbert all'*Hôtel Adelphi*, si mostrano ora meno sicuri della cosa.

La Polizia non crede a queste voci, nemmeno il redattore del *Matin*, il quale si è formato l'opinione che si tratti di un errore.

Cile e Argentina.

Santiago (Cile), 22 (*Stefani*). — Oggi si tenne una nuova conferenza per la limitazione degli armamenti. Il presidente del Cile, il ministro argentino ed altri ministri esteri vi presero parte. Si sperano risultati soddisfacenti.

Nerazzini rimpatria.

Porto Said, 22 (*Stefani*). — Il console generale italiano a Sciangai, Nerazzini, è arrivato e ripartito per Napoli.

REATI E PENE

L'UOMO NEL POZZO.

La truce tragedia di Casalborgone.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza antim. del 23 maggio.

QUAL È L'IPOTESI VERA?

Difficile cosa è il potersi raccapezzare negli interrogatori degli imputati, pieni di contraddizioni, di affermazioni urtantisi tra loro e tra loro smentitesi. Perchè i lettori possano seguire meglio le fasi del dibattimento, che, come affermammo, riserva emozionanti colpi di scena, prospettiamo loro, naturalmente senza commento alcuno, le quattro ipotesi che si affacciano dalle varie parti nella causa.

Ipotesi dell'Accusa. — Tutti gli imputati, d'accordo e dietro informazioni della Colombo, uccisero il Ferreri e lo gettano nel pozzo. Quindi vere e sincere nella loro parte sostanziale le deposizioni di Fissore Giuseppe e Giuseppe Martinengo. False le asserzioni d'innocenza degli altri.

Ipotesi d'una parte della Difesa. — Giuseppe Fissore ha commesso il delitto da solo; lasciò il cadavere nella stanza. Il 28 il fratello andò a gettarlo nel pozzo. Le confessioni dell'epilettico Martinengo non sono che fatte dietro suggestione del più audace degli assassini. Depaoli dice la verità proclamando la sua innocenza.

Ipotesi dell'altra parte della Difesa. — Tutti gli imputati sarebbero rei, eccetto il fratello e la donna Colombo, che forse può essersi lasciata sfuggire qualche imprudente parola, ma non indicò il modo di compiere il delitto.

Ultima ipotesi ventilata. — Il Giuseppe Fissore ed il Martinengo avrebbero commesso il delitto senza aiuto alcuno da parte del Depaoli.

Il fratello avrebbe poi fatto sparire le tracce del delitto. La vividezza delle macchie di sangue riscontrate il 1.o marzo vicino al pozzo suggerisce questa ipotesi. Depaoli sarebbe quindi innocente.

Il presidente con serena imparzialità procede agli interrogatorii, senza menomamente dimostrare la sua convinzione su l'una o l'altra delle ipotesi.

Anche quest'oggi la folla è immensa. Il giurato prof. Fenoglio, infermo, è rimpiazzato col primo giurato supplente.

Gli imputati sono tenuti separati nel gabbione.

CONTINUA L'INTERROGATORIO DI MARTINENGO.

— L'uomo che avete gettato nel pozzo era grande o piccolo?

— Era di una statura che andava bene. Era piuttosto grosso.

— Quando siete partiti da Casalborgone per andare al luogo del delitto?

— All'ora della ritirata.

— C'era anche il Bolan (Depaoli)?

— Sì, c'era anche lui.

— V'eravate combinati assieme prima?

— Sì, in piazza d'Armi. E mi disse che mi trovassi alla sera alla tranvia per andare al *Pett Fisser* per fare merenda.....

— Vi ha detto proprio così soltanto?

Imputato (ridendo). — Nient'altro.

— Non vi parlò di denaro da prendere ad un tale?

— Sì, ma assai più tardi, quando ci trovammo col Fissore; ma però disse che aveva lui dei denari, non che li avremmo presi ad altri.

— Dove l'avete trovato il Fissore?

— Mezz'ora prima di arrivare al *brich* del *Fisser* io credevo d'andare lassù a bere.

— E perchè avete ammazzato il Ferreri?

— Io non l'ho ammazzato. Non so perchè gli altri l'abbiano voluto accoppare.

— Quando Depaoli uscì con voi aveva un fagotto?

— Sì, un paio di pantaloni rotti.

— Ma glie l'avete visti.....

— No, li ho visti qui ieri all'udienza.

Il Martinengo incomincia a parlare un po' a sproloquio e stentatamente.

— Avete visto che *Bolan* aveva una mazza di ferro?

— No, non vidi mazza nè di ferro nè di legno.

— Siete sempre passato per la via buona?

— Sempre.

— Quando v'incamminaste tutti insieme pel *brich*, cosa vi disse il Ferreri?

— Che andavamo a bere due litri. Invece vi è capitato *lui*.

— Quando siete arrivati al *brich*, chi aprì la porta?

— Il Fissore. Non l'ho aperta io.

— E poi che cosa avete fatto?

— Ci siamo seduti ed abbiamo bevuto. Poi il Ferreri andò in un'altra stanza, seguito da me e da *Bolan*. Questi gli diede un urtone e poi gli diede una mazzata sulla testa. Quando fu a terra gli saltò sul petto per finirlo. Il cappello non era più in testa del moribondo.

— Come facevate a vedere?

— C'era un lumicino.

— Quanti eravate?

— Quattro!

— Quanti eravate, vi dico.

— (Arrabbiato) Quattro, ho detto.

— E chi eravate?

— Io, *Bolan* ed i due fratelli Fissore. (Immensa impressione).

— A che ora siete tornato a Chivasso?

— A mezzanotte mi coricavo.

Il delitto sarebbe avvenuto invece dopo la mezzanotte.

— Come era il lumicino?

— Era un lume da stalla fatto da piccola cipolla sostenuta dai fili di ferro.

— C'era del fieno?

— Non ne ho visto. (Ieri l'imputato disse di sì).

Il Depaoli ha le lagrime agli occhi e le sue mani sono scosse da un forte tremito.

Il Martinengo ha parlato sempre stentatamente, con difficoltà, adirandosi tratto tratto, e tratto tratto impappinandosi. Si leggono i suoi precedenti interrogatori, dai quali si apprende che, dopo parecchio protesto di innocenza, si decise a confessare, dopo un agitato confronto col Giuseppe Fissore, confronto nel quale questi parlò però assai poco del delitto, perchè il magistrato, appena vide che il Martinengo stava per confessare, separò i due detenuti.

Nel seguente interrogatorio il Martinengo si confessa: specificando particolari ed episodii della tragedia.

Tra il presente ed i passati interrogatori vi sono contraddizioni enormi. Ha confessato dopo un mese circa di carcere, ma fino a ieri non parlò mai del Giovanni Fissore, che ora accusa col fratello.

INTERROGATORIO DELLA COLOMBO.

Essa in..... arte si chiama *Ada*.

— E' vero che avete indicato al Fissore la somma che aveva il Ferreri?

— Non posso essere lo Spirito Santo. Io non poteva vedere nel suo portafogli. Non si fermò il Ferreri con me che un mese prima della data del delitto.

Il primo giorno di quaresima (20 febbraio) alla mattina il Ferreri andò nella sua casa, ma domandò la compagnia di un'altra ragazza. Era l'avventore del mercoledì. Il Fissore Giuseppe venne mezz'ora dopo e s'intrattenne col Ferreri, dal quale si fece imprestare venti soldi. Uscirono il Fissore e il Ferreri alle cinque, e dopo un'ora ritornarono alquanto alticci. E dopo non so più niente.

— Il Fissore dice che gli avete suggerito di farsi imprestare venti soldi dal Ferreri per farsi rammostrare il portafogli.

— No, non è vero..... Se li fece imprestare per venire da me.

— Avete visto mai nella casa il Martinengo e il Depaoli?

— Il Depaoli mai e il Martinengo due o tre volte prima del giorno del delitto.

— Quando ritornò il Fissore?

— Al 22 febbraio; aveva denari; mi portò via dalla casa.

A questo punto narra le fasi dell'allegra gozzoviglia per Chivasso, Torino e San Mauro, dove si dichiararono sposi di frasco. Il Fissore si fermò poi nella casa il 24, 25 e 26 febbraio.

Continuarono la baldoria e le scorribande per Chivasso. Ma alla 15 del 26 il Fissore, saputo che era ricercato dal sergente delle guardie civiche, e vedutolo, fece sferzare i cavalli, e non volendo dare alcuna spiegazione alla donna, giunti presso Brandizzo piantò in asso la compagna, dopo essersi fatto imprestare una piccola somma, poichè non aveva più un soldo in tasca, nemmeno per traghettare il Po.

La Colombo parla speditamente, con franchezza e forte accento lombardo.

L'udienza è tolta. *Cim.*

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 23 maggio.

Rendita corso medio d'ell. 104 22 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 92 1/2 102 02 1/2	— —
Svizzera 3 1/2	101 75 101 95	— —
Germania 3	125 47 1/2 125 57 1/2	— —
Londra 3	25 70 25 72	— —

Rendita 5 0/0 per c. 104 22 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 32 1/2, 104 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	909 — 910 —	B. Comm.	600 — — —
Ferr. Mer.	487 50 — —	Cred. It.	490 — 490 50
Ferr. Med.	487 50 — —	B. Sconto	100 50 — —

Cronaca della Borsa. — 23 maggio. — Mercato sostenuto sui prezzi di ieri, confermandosi la bontà delle disposizioni e delle tendenze.

Ripetiamo che solo ostacolo, e non inopportuno, ad animate transazioni e slanci è la liquidazione assai prossima e l'incertezza sulle pretese del denaro, che saranno maggiori del mese scorso, e temperano gli ardori.

Finora solo per la Rendita si potè constatare il riporto da maggio a giugno sulla base di 30 centesimi. Non è esagerato, ma è più alto che non in aprile, quantunque sul Consolidato si possa ritenere cesisto scoperto.

Il cambio a 101 975.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 15
» » 3 1/2 0/0	102 02
Rendita italiana 5 0/0	102 40
Cambio su Londra a vista	25 21
Consolidati inglesi	95 13/16
Obbligazioni Lombarde	310 —
Cambio sull'Italia	1 7/8
Turco Nuovo	25 60
Banca di Parigi	1024 —
Tunisino	466 —
Egiziano 4 0/0 unif.	105 25
Rendita Ungherese 4 0/0	103 55
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	79 75
Banca Ottomana	583 —
Argento fino	97 —
Credito Fondiario	735 —
Suez	3905 —
Le 4 Turchi	111 75
Ferrovie Meridionali	648 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	29 25
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	67 50
Tendenza pesante.	

Cambio ufficiale pel 26 maggio L. 101 93

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera) — 21 — 22

			21	22
Farine 12 M	— pel corrente	Fr. »	26 90	26 75
»	— per giugno	»	25 10	25 00
»	— per luglio-agosto	»	27 25	27 25
»	— 4 mesi ultimi	»	25 75	25 90
Mercato calmo.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	11 —	11 —
» raffinato 1a		»	35 25	35 25
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	23 12	23 12
» » 4 mesi da ottobre		»	24 37	24 37
Mercato sostenuto.				

LIVERPOOL, maggio (sera) — 21 — 22

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani: ferma — Brasiliani: sostenuta — Egiziani: calma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		21	22
Vendite della giornata	Balle N.	5.000	3.000
di cui per la speculazione	» »	3.000	1.000
Importazione	»	20.000	—

Futuri Americani: tendenza calma; domanda assai buona.

		21	22
pel corrente	D.	4 59/64	4 61/64
per maggio-giugno	»	4 57/64	4 59/64
per luglio-agosto	»	4 53/64	4 55/64
per settembre-ottobre	»	4 9/16	4 37/64

Assicurazione in rialzo di 1/32.
Vendevano in rialzo di 1/32.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 37.000, di cui per la speculazione — — per riesportazione 3.000 — Importazione della settimana balle 77.000. Deposito » 100.000.

HAVRE, maggio (sera) — 21 — 22

		21	22
Cotoni — Vendite	Balle N.	2.000	3.000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10.000	10.000
Mercato calmo.			

MARSIGLIA, maggio (sera) — 21 — 22

		21	22
Frumenti — Importazione quintali		2.001	11.140
» Vendite		—	20.400

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

COME DISTINGUERE
un rimedio genuino
dalle sofisticazioni.

Qualunque forma di malattia merita sempre la più seria e oculata attenzione. Il più dannoso esperimento che si possa fare è quello di voler curare una malattia con un rimedio di dubbia fama. Da ciò l'importanza di saper distinguere un rimedio buono, efficace, di esito sicuro, da tutti gli altri che lo imitano nell'apparenza esterna, ma non nelle qualità intrinseche.

Uno dei rimedi che si tenta di imitare e di sofisticare con maggiore insistenza è la Emulsione Scott. Usata con successo da più di un quarto di secolo, è riconosciuta come una preparazione perfetta.

MARCA DI FABBRICA DELLA EMULSIONE SCOTT.

Nell'Emulsione Scott sono combinati, in proporzioni scientificamente calcolate, olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e di soda e glicerina. Simile alla crema, è presa con piacere ed esercita una benefica influenza sulla digestione. Anzichè l'olio naturale, i medici preferiscono ordinare l'Emulsione Scott perchè di facile somministrazione e di sicuro effetto curativo. Le sofisticazioni invece e le imitazioni, non sono di sollievo al paziente; qualche volta anzi gli procurano gravi disturbi.

Oggetto della massima importanza è quello di acquistare la Emulsione Scott genuina, la cui marca di fabbrica abbiamo qui riprodotta. Con un po' di attenzione, non si potrà più oltre abusare della buona fede del pubblico. Nei casi di linfatismo, anemia, debolezza organica e impurità del sangue, i medici di tutte le scuole prescrivono la Emulsione Scott e così pure nelle tossi, raffreddori, bronchiti, consunzioni, postumi di malattie infettive e in tutti gli esaurimenti dell'organismo.

Una bottiglina originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice, Ditta: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

Il capitano FRANCESCO BERTOLINI e sua moglie ringraziano col cuore tutti i buoni che hanno presa così viva parte al loro immenso dolore.

Torino, 21 maggio 1902. 4008

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. M. Neuschüler
col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6.

Registratore NEW YORK
per raccogliere documenti
Moderno e Praticissimo
A. FELICELLI & C.
2026 M — Via Durini, 24, Milano.
GRATIS LA CIRCOLARE ILLUSTRATA

STORIA DELLA **RIVOLUZIONE FRANCESE** 3614 M
Vedi avviso in quarta pagina.

Il Dott. COGGIOLA GIACINTO
Già Medico Interno Ospedale Maria Vittoria
Aiuto Istituto Policlinico
Sezione Ostetrica e Malattie delle Donne
Ha aperto il suo Studio in Via Milano, 1.
Consulti privati dalle 12 alle 16. c 6417

PRESTITO DI BARI
Tutti quelli che non le hanno ancora presentate pel riscatto sono avvertiti di portarle al
CAMBIO D. LATTES
Via Cavour, 5, Torino,
che le paga a vista con piccola provvigione. 5087

BINOCOLI A PRISMA
GOERZ E ZEISS
Deposito Generale
A. BERRY
Via Roma, 1 (angolo piazza Castello) — Torino.
Gratis Catalogo.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Roma, 37. 564

POLVERI
Preparato della Farmacia Taricco
PER
L'ACQUA DI VICHY ARTIFICIALE
L'acqua ottenuta da queste polveri è uguale negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.
— L. 0,60 il pacco —
Serve a preparare 10 litri di acqua artificiale di Vichy
PREMIATA FARMACIA TARICCO
PIAZZA SAN CARLO - TORINO

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare e da vendere

Cerco in affitto al presente o 1° luglio, alloggio 6 o 7 membri, 2° piano, con di più, con calorifero e comodità moderne, preferibilmente presso Porta Nuova. — Offerte Remo dino, tappezziere, via Sant'Anselmo, n. 4. c 6495

Distinto signore cerca bella camera (entrata libera) vicinanza piazza Solferino, per giugno. — Scrivere Gaudenzio M., posta, Torino. c 6441

D'affittare al presente piazza Carlo Felice, 5 TORINO

Appartamento signorile di 9 camere, delle quali alcune vastissime e divisibili, al terzo piano (secondo piano nobile), di recente messo a nuovo, cantina e solaietto, diramazione gas, acqua potabile, ed altre comodità moderne, **con splendida vista sulle piazze Carlo Felice e Lagrange**, visibile in qualunque ora del giorno. — Recapito dal portinaio di piazza Carlo Felice, n. 5 e da quello di piazza Lagrange, n. 1.

Per trattative in via Carlo Alberto, n. 38, dal ragioniere P. LUBIA. c 6172

Da affittare subito alloggio elegante di 8 membri con soffitta e cantina, con diramazione gas, acqua potabile, luce elettrica. — Corso Vittorio Emanuele II, num. 4, oltre Po. c 6459

Corso Vittorio Emanuele, 36 *affittasi*: Grande appartamento signorile al primo piano, divisibile in un alloggio di 12 ambienti ed altro di 8. c 6509

Balme (Valle di Lanzo alt. 1460) Da affittare VILLINO di 14 vani, ben mobiliato, con giardino. Strada carrozzabile. — Avv. *Ferreri*, corso Siccardi, n. 55, Torino, ore 12-13,30, 18-20,30. c 6198

GRESSONEY ALLOGGIO signorile da affittare. — Scrivere N. c 6534, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Da vendere *Grandiosa Villa* - Tenuta di reddito, collina di Moncalieri, 16 citari, sorgente propria, splendida vista. — Scrivere Cassetta 40, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6461

VILLA in AVIGLIANA ottima posizione, bene ammobiliata, vendesi a prezzo convenientissimo. — Riv. Studio not. Mayer, Torino, via Juvara, 1. c 6300

VENDESI in MONCALIERI *Villa signorile*, con ampio fabbricato colonico, giardino, serra e terreni di reddito. — Rivolgersi all'avv. notaio BIOLATTI. c 6266

Vendesi Palazzina presso piazza Statuto, costruzione recente, Comodità moderne, giardino. — Rivolgersi via Pifferti, 7, angolo via Beaumont. 3537

Offerte e domande d'impiego

Due signorine cercano posto nell'Esposizione. F. 22 C., posta, Torino. c 6133

Cercasi buona *première* sarta per fare la stagione estiva in una città estera presso primaria Ditta. Recapito presso i F.lli Craveri, piazza Carignano, n. 5, Torino. c 6484

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meraviglioso invenzione, ma, vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 453, Roma. 5.307 R

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industria e, 2 Demiano, N. 22, Milano. 58 M

Viaggiatore provetto, pratico articoli tecnico-industriali, cercasi da primaria Ditta. Esigonsi ottime referenze. — M. L. 1494, posta, Torino. c 6260

Si domanda per una grande Sartoria di Napoli e per la prossima stagione una eccellente *première d'atelier*, che sappia misurare la vita alla perfezione, e una première d'atelier per la guarnizione. Inutile presentarsi senza ottime referenze rilasciate da una Casa di prim'ordine. — Per schiarimenti scrivere H 4450 N, presso *Haasenstein & Vogler*, Napoli. 6340 N

Occasione eccezionale per Fabbricanti di Vermouth o Distillatori

Da affittare a Ginevra magnifico impianto con cantina per fabbrica di *vermouth*. Cessione gratuita d'una clientela numerosa in Isvizzera ed all'estero. — Indirizzare offerte sotto Z 4334 X all'Agenzia *Haasenstein & Vogler*, Ginevra. 6110 X

Persone serie domiciliate in Torino e nel circondario, con grandi relazioni in città e fuori, che vogliano dedicarsi od iniziarsi ad assumere assicurazioni sulla vita, possono ricevere il mandato a stipendio e provvigione da primaria e antica Compagnia. — Offerte al numero c 6464, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Cedesi per troppa occupazione avviatissimo negozio di salumiere, sito in via centralissima di Torino, reddito garantito. — Per trattative rivolgersi al sig. A. DE COLLE, perito commerciale, via Accademia delle Scienze, negozio di olio, dalle ore 9 alle 11. 6313

Langues Modernes *Italien, Français, Espagnol, Anglais, Allemand* enseignées par la méthode Berlitz. — Via Roma, n. 48. 6014

MAGLIERIE-CALZETTERIE
Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza. **Fabbricazione propria** di tipi speciali economici per uso di famiglia. 4963 M
Filiale della Ditta PRATO & HAYD, via Basilica, 8, Torino.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato
(Ammortizzato per L. 448,500)

Avviso di rimborso di Azioni e di Obbligazioni 4 0[0.

Il giorno 15 corrente ebbe luogo l'estrazione delle Azioni e delle Obbligazioni Mediterranee 4 0[0, secondo le rispettive tabelle d'ammortamento.

I Bollettini contenenti i numeri estratti sono a disposizione degli interessati presso le Casse e Banche incaricate del pagamento delle Cedole.

Contro rilascio del Titolo sorteggiato, il portatore riceverà, dal 1° luglio p. v., l'importo delle corrispondenti Azioni od Obbligazioni al loro valor nominale, e al portatore di Azioni verrà rilasciata, a suo tempo, in luogo del Titolo estratto, la corrispondente Cartella di godimento.

Milano, 16 maggio 1902.

6443 M — **La Direzione Generale.**

Nuova Edizione Illustrata

STORIA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

DI
Giulio Michelet 6515 M
Traduzione di ACHILLE BIZZONI

L'opera completa, divisa in due volumi, consterà di 137 dispense in-4° grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.

Prezzo d'Abbonamento all'Opera completa:
Franco di porto nel Regno. . . L. **12** — Estero. . . Fr. **20** —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce **gratis o franco il Catalogo Generale Illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

Anno VII IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

Esce il **giovedì e la domenica**, è il giornale illustrato di *romanzi scelti* il più buon mercato d'Italia. — Si vende a **CENTESIMI CINQUE** il numero e l'abbonamento annuo nel Regno L. 8 — Semestre L. 4 — Estero annuo Fr. **10** — Semestre Fr. **5,50**.

Per abbonarsi inviare vaglia postale o cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, che spedirà **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni. 6503 M

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 60.000.000 interamente versato — Fondo di Riserva L. 9.376.525,82.
Sede Centrale: **MILANO** - Firenze - Genova - Livorno - Messina - Napoli - Pisa - Roma - Savona - Torino - Venezia

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1902

ATTIVO		
Numerario in Cassa	L.	12,193,421 97
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	285,747 97
Cassa Cedole e Valute	»	931,399 48
Portafoglio Italia	»	35,870,296 35
Portafoglio Estero	»	9,489,906 95
Effetti all'incasso	»	944,382 07
Riporti	»	71,760,271 30
Effetti pubblici di proprietà	»	29,667,667 51
Azioni Banca Subalpina in liquidaz.	»	968,066 98
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	557,136 56
Corrispondenti - Saldi debitori	»	108,713,865 06
Partecipazioni	»	2,910,704 55
Beni stabili	»	5,269,966 61
Mobilio e spese d'impianto	»	430,749 78
Debitori diversi	»	3,039,085 03
Debitori per Avalli	»	20,434,930 61
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	4,219,446 —
a cauzione servix.	»	2,056,300 —
libero a custodia	»	286,060,377 —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	856,588 08
	L.	597,327,641 03

PASSIVO		
Capitale Sociale (N. 80,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8000 da L. 2500)	L.	60,000,000 —
Fondo di riserva	»	9,376,525 82
Divid. in corso ed arretrati	»	157,817 00
Depositi in Conto corrente	»	57,771,370 79
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	4,891,813 45
Accettazioni commerciali	»	12,202,123 08
Assegni in circolazione	»	2,118,135 92
Cedenti di effetti per l'incasso	»	4,116,601 13
Corrispondenti - Saldi creditori	»	125,127,574 90
Esattoria Civica di Milano	»	522,278 12
Creditori diversi	»	6,116,218 18
Creditori per Avalli	»	20,434,930 61
Depositanti di Titoli: a garanzia operaz.	»	4,219,446 —
a cauzione servizio	»	2,056,300 —
a libera custodia	»	286,060,377 —
Avanzo utili Esercizio 1901	»	114,080 02
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	2,049,649 03
	L.	597,327,641 03

I Sindaci
Dott. S. ALLOCCHIO — Rag. G. SACCHI.
La Direzione: G. SAHADUN - A GHISALBERTI — *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Torino.

Conti Correnti - 2 0[0 con prelevamento di L. 8000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 8000.
2 3[4 0[0 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.
Buoni fruttiferi - per quelli a 3 mesi 2 3[4 0[0 - per quelli a 6 mesi 3 0[0 - per quelli ad un anno 3 1[4 0[0.
Si incarica gratuitamente per conto dei correntisti del pagamento delle rate d'imposta dovute all'Esattoria di Torino, a contro provvigione per le Esattorie del Piemonte.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.
Fa riporti ed anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.
Compra e vende divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.
Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
S'incarica della compra e vendita di titoli per conto terzi, sia alla Borsa di Torino che alle altre Borse d'Italia e dell'Estero.
Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.
Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione; **s'incarica inoltre della custodia di oggetti di grandi dimensioni**, come involti, casse, scatole di argenteria, bauli, ecc. in apposita **camera corazzata**.

Si richiama in particolar modo l'attenzione sul
NUOVO IMPIANTO
Servizio cassette-forti e casse-forti speciali.

L'impianto di questo servizio, di fronte ai pericoli che presenta la custodia dei valori e degli oggetti preziosi nelle case di abitazione, venne eseguito nel nuovo palazzo con cure affatto speciali.

Esso trovasi in un locale protetto da doppia corazzata in acciaio impertorabile e offre al Pubblico sicurezza non disgiunta da comodità, sia contro il rischio degli incendi, come quello dei furti.

Le **Cassette-forti e Casse-forti speciali**, che possono intestarsi anche a due persone cumulativamente, sono di due formati: **ordinario e grande**, colle dimensioni e coi prezzi d'abbonamento seguenti:

	DIMENSIONI alt.	largh.	prof.	PREZZI trim.	sem.	anno
Cassette-forti *(Safes)*						
formato ordinario	m. 0.13	0.30	0.50	L. 10	16	25
formato grande	m. 0.14	0.40	0.50	L. 20	32	50
Casse-forti speciali *(Coffres-forts)*						
formato ordinario	m. 0.66	0.42	0.50	L. 30	50	90
formato grande	m. 0.56	0.90	0.50	L. 45	75	125

È pure a disposizione del Pubblico uno speciale servizio di custodia in apposita camera corazzata per gli oggetti di grandi dimensioni, come: bauli, involti, casse d'argenteria, ecc. - I detti servizi, particolarmente raccomandabili alle famiglie durante il soggiorno fuori città, hanno luogo nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 17,30.

La Banca s'incarica pure dell'acquisto e della vendita di Rendita, Azioni & Obbligazioni, sia alla Borsa di Torino, come alle altre Borse d'Italia e dell'Estero.

L'ELEGANZA E L'ULTIMA MODA DEI
MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese
trovansi naturalmente *solo* dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO Piazza Santa Margherita. — **TORINO** Portici di Piazza Castello, n. 22.
Vendita anche a metro delle stoffegommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese.
Deposito delle migliori marche di soprascarpe di gomma, articoli di gomma in genere, come tele per letto, pere, clisteri, bagni, tubi, calzettoni per morsie, palloni, ecc. — Riparti Spazzole, Pettini, Profumerie e Saponi. 341 M

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??? **Nocera - Umbra** *(Sorgente Angelica)*

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI ISTITUTI KINESITERAPICI
Società anonima sedente in Roma — Capitale statutario L. 1,500,000 - Emesso e versato L. 500,000

Istituto Centrale di TERAPIA FISICA (Kinesiterapico)

ROMA — Prati di Castello - *VIA PLINIO* - Palazzo proprio — ROMA
Direttore Generale: Prof. Dott. CARLO COLOMBO, docente all'Università

È il più grande e completo Stabilimento del mondo per le cure fisiche, cioè:
Kinesiterapia meccanica Svedese, sistema Zander — Massaggio manuale, meccanico ed elettrico — Vibroterapia — Ortopedia — Ginnastica igienica — Raggi Röntgen
Elettroterapia completa — Fototerapia (Bagni di luce) — Termoterapia — Frigoriterapia — Balneoterapia
Idroterapia — Natazione — Pneumatoterapia — Inalazioni — Polverizzazioni — TERME ROMANE ANTICHE (Hammam).

Queste cure giovano sopratutto nelle malattie prodotte da rallentamento del ricambio, in causa della vita sedentaria e poco attiva, — *obesità, diabete, gotta, anemia, clorosi, artritismo, calcolosi, malattie della pelle;* nei disturbi e nelle malattie dell'apparato digerente — *stitichezza, catarro, dilatazione, atonia dello stomaco e dell'intestino;* — nelle malattie nervose, *nevrastenia, isterismo, debolezze sessuali, tabe dorsale, emicrania, tic, nevralgie, paralisi, d'ogni natura;* — nelle infiammazioni croniche dei vari tessuti, — *reumatismi articolari e muscolari, artriti, miositi, neuriti, fiebiti;* — nelle malattie del cuore e dei vasi, nei disturbi per *cattiva circolazione,* — nelle malattie dell'apparato respiratorio; — nelle malattie parassitarie; — nelle *malattie delle donne;* — nelle malattie dei ragazzi, — *paralisi infantile, scoliosi e deviazione della colonna vertebrale;* nei postumi traumatici, — *paresi, atrofie, anchilosi aderenze cicatriziali risultanti da fratture, lussazioni, distorsioni* e da altre lesioni chirurgiche.

La garanzia morale dell'Istituto è affidata ad un Eminente Collegio di Consulenti che possono essere consultati a semplice richiesta.

Le cure nell'Istituto sono affidate esclusivamente a Dottori in medicina e chirurgia, specializzati nel ramo di cure a cui attendono. A questi medici è assolutamente proibito di esercitare la professione fuori dell'Istituto tanto per le cure fisiche che per le cure comuni.

Qualunque medico esterno ha facoltà di prescrivere direttamente la cura da prestarsi ai suoi clienti, di sorvegliarli durante la cura stessa, e di modificarne il trattamento.

Quando il medico esterno non assume personalmente la responsabilità della cura dei propri clienti, è obbligatoria la visita del Direttore dell'Istituto.

La visita medica non è richiesta per chi fa bagni e doccia di pulizia con acqua tepida, e per chi frequenta la piscina natatoria. — Per l'idroterapia e per i bagni vi sono inservienti particolarmente istruiti a bene asciugare e strofinare.

TARIFFA DELLE CURE

SERIE	CURE	Una volta
I	**Kinesiterapia meccanica Zander**	3 60
II	**Ginnastica medico-igienica alla palestra**	2 60
III	**Ortopedia meccanica** *(scoliosi)*	4 50
IV	**Massaggio manuale generale** *(dal medico)*	5 30
V	**Massaggio manuale parziale** *(dal medico)*	3 60
VI	**Applicazioni elettriche**	2 60
VII	**Massaggio manuale elettrico** *(dal medico)*	4 —
VIII	**Bagno idroelettrico o correnti alta frequenza**	4 —
IX	**Bagno di luce Kellogg** *(Fototermoterapia)*	4 50
X	**Fango artificiale elettrico-Termofori**	2 30
XI	**Raggi Röntgen.** *a) Radioscopia, radioterapia*	10 —
»	**Raggi Röntgen.** *b) Radiografia braccio, gamba*	25 —
»	**Raggi Röntgen.** *c) Radiografia torace, bacino*	60 —
XII	**Fototerapia Finsen**	4 —
XIII	**Calore radiante luminoso Dowsing od altra applicazione termica generale**	5 —
XIV	**Calore radiante luminoso Dowsing od altra applicazione termica locale**	3 —

SERIE	CURE	Una volta
XV	**Bagni di sole**	2 —
XVI	**Bagni di sabbia**	1 50
XVII	**Fanghi naturali (Battaglia, Acqui)**	3 —
XVIII	***Terme Romane Antiche*** (Hammam e *Bagno Turco*) (1)	6 —
XIX	**Bagno russo (di vapore)**	2 50
XX	**Doccia di vapore**	1 50
XXI	**Applicazioni idrotermiche locali (Winternitz, Leiter)**	1 —
XXII	**Applicazioni nella sala idroterapica di lusso**	1 50
XXIII	**Applicazioni nella sala idroterapica popolare (ingresso speciale)**	— 50
XXIV	**Bagno semplice in vasca, camerino di lusso**	2 —
XXV	Id. camerino di 1ª classe	1 25
XXVI	Id. camerino di 2ª classe	— 80
XXVII	Id. Sez. popolare (ingresso speciale)	— 40
XXVIII	**Doccia automatica a pioggia, 1ª classe**	— 70
XXIX	Id. id. 2ª classe	— 50

SERIE	CURE	Una volta
XXX	**Doccia automatica a pioggia, sezione popolare** (ingresso speciale)	— 20
XXXI	**Piscina natatoria**	1 —
XXXII	**Bagno** medicato *(acqua di Salsomaggiore, di Montecatini)*	2 —
XXXIII	**Bagni o doccie di acido carbonico (Nauheim)**	3 —
XXXIV	**Doccia-Massaggio (Aix-les-Bains)**	3 —
XXXV	**Esercizi di reazione per piscina e doccia**	— 50
XXXVI	**Applicazioni di cocardio**	— 60
XXXVII	**Applicazioni di massaggio vibratorio**	— 99
XXXVIII	**Rieducazione dei movimenti negli atassici**	4 —
XXXIX	**Iniezioni sottocutanee**	1 —
XL	**Analisi qualitative di liquidi organici**	5 —
XLI	**Analisi quantitative di liquidi organici**	10 —
XLII	**Inalazioni di ossigeno**	2 —
XLIII	**Inalazioni di ozono**	2 —
XLIV	**Respirazione di aria compressa e rarefatta**	2 50
XLV	**Inalazioni di sostanze medicamentose**	2 —
XLVI	**Camera pneumatica**	4 50

(1) Questa operazione, che è identica al Bagno Turco senza averne la qualità antigieniche comprende tutto il ciclo balneare dei Romani antichi, e cioè: *Tepidarium, Calidarium, Laconicum, Apodyterium, Ablutorium, Frigidarium,* ed il massaggio fatto dagli « Alipti » nell'*Aliptarium.*

NB. A chi acquista in una sola volta più biglietti di una medesima serie (esclusa la sezione popolare) sotto forma di *abbonamento*, si accordano i seguenti *ribassi:* 5563 R.

Per 15 sedute, ribasso 25 per cento
» 30 » » 30 »
» 45 » » 32 »
» 60 » » 35 »
» 75 » » 37 »
» 90 » » 40 »

Per 120 sedute, ribasso 42 per cento
» 150 » » 45 »
» 180 » » 50 »
» 270 » » 55 »
» 380 » » 65 »
Per maggior numero di sedute ulteriori ribassi.

I biglietti di abbonamento per le cure sono personali, non rimborsabili, e devono essere esauriti in un numero di giorni equivalente al doppio delle sedute che essi rappresentano.
I biglietti di abbonamento per bagni, doccie e piscina non sono personali e possono venire acquistati e consumati anche da più persone insieme associate.
Agli ufficiali di terra e di mare ed ai soldati inviati dagli Ospedali militari sono applicate speciali tariffe, secondo le norme fissate nella Convenzione coi Ministeri della Guerra e della Marina.
Per i bagni, le doccie, l'idroterapia e tutte le cure a prezzi popolari, esiste un impianto speciale, completamente separato dal resto, il cui ingresso è sulla Via Adriana.
Nel prezzo del bagno o della doccia, eccettuata la sezione popolare, è compreso l'uso della biancheria. — Per le cure a domicilio si raddoppia il prezzo di tariffa.
Le vasche da bagno e le grandi piscine vengono ogni sera accuratamente disinfettate.
La biancheria viene pulita entro lo Stabilimento, nella lavanderia a vapore propria. Nello Stabilimento vi sono il buffet, una sala di scherma, il parrucchiere ed il manicure-pedicure.

DENTISTA
via Cernaia, n. 18, piano 1°, **Torino.** — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, secondo gli ultimi sistemi, da L. **60** in più. *Riceve pure nei giorni festivi.* — **A. MARTINETTO**, mecc. dent. — *Dirett. sanit.:* Dott. cav. **A. Serra.** c 6491

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua CHININA-MIGONE?
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende, tanto profumata che inodora, che al petrolio non a peso, ma in flaconi da L. **0,75**, **1,50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **3,50**, **5** e **8,50** la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 25 per le fiale da lire 0,75, 1,50 e per le altre centesimi 80. — Trovasi da tutti i droghieri, profumieri e farmacisti. 102
Deposito Generale da
MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico affatto nuovo e di facile applicazione. - **Medico specialista**, dalle **13** alle **17**, **tutti i giorni.** — Via Ormea, 6, p. 2°. c 6965

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. Acara. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*
Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 29 M
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 25.

Contro Gonorrea (goccia) Blenorrea (goccetta): **SANTALINE** A. BERTELLI e C. MILANO

GIOIELLERIE oro 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino. Orecchini, Anelli, Spilli, Bottoni, Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 5595 **PROVARE MERCI E PREZZI**

VENDESI una delle due farmacie con drogheria, piazzate e di reddito, site nei Comuni di Stroppo e S. Damiano Macra. — Rivolgersi Dondi Favero e C., Torino, o farmacista S. Damiano Macra. c 5741

Vendesi od apportasi in società, Stabilimento industriale con piccola forza idraulica, aumentabile oltre 400 cavalli, posto in paese presso Torino, con ferrovia. — Scrivere N. c 5754, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 6496

Levatrice Corsino tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. — Cure materne. — Via Mazzini, 38, piano 2°. c 6495

LEZIONI Materie letterarie impartisce professore lettore isderalmente laureato. — Prof. Albertani, posta, Torino. c 6471

Sposi e famiglie Vendo a prezzo conveniente una camera da letto, una da pranzo, una d'entrata, tutte in ricco stile, uso nuovo. — Via Goito, 6, dalle 15 alle 17. c 6338

Per grande sala Splendido Lampadario Murano (fabbrica Salviati) metà prezzo. Via Venti Settembre, n. 71, portinaio. c 6491

PRESTITI ad interesse bassissimo, su tutte garanzie, discrezione assoluta, disbrigo rapido. Forti capitali disponibili. — Scriv. Crédit Agricole, Industriel, Commercial, rue Saint Dominique, 12, Lyon. 6105 M

Motrice Costruzione Tosi Tandem a due cilindri accodati alta e bassa pressione, distribuzione a valvole condensatore volante 7 giri forza 300/350 HP. Vendesi d'occasione. — Rivolgersi Cassetta postale 403, Milano. 5939 M

Farmacia vendesi provincia Novara. — Borelli, Paveno, Torino. c 6415

BICICLETTE. 1 Bianchi, come nuova, L. 90, 1 Columbia, Pirelli, nuove, L. 150, 1 Serie Americana nuova, lire 160. Garanzia seria. — Via Ospedale, n. 8. c 6459

50 Biciclette Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove e usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. **Fauber** per sole L. 145, nuove, splendide. — Via Lagrange 15, cortile. c 6466

Trancia-bilanciere su cavallette, vite mm 40, vendo L. 100 subito. — Camusso, *Castell'Alfero d'Asti.* c 6478

Cani volpini giovani, purissimi, vendo. — Lerini Carlo, pellicultore, *Varese Lombardo.* 6473 M

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla *Premiata Farmacia cav.* CO-LOMBO, *Rapallo Ligure,* che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il
★ DIABETE ★ 380

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Itos. Tua condotta quando fui costì, attuale silenzio dicoami fin troppo. Sono nervosissimo, addolorato; nulla riscrivammi. Ti prego almeno due parole sulla *Stampa*. Leggesti altre inserzioni? Affettuosi. c 6193

Edelweis. Ritirato, grazie. Risposi solito indirizzo. — Saluti.
c 6170 **Stella.**

Non ho bisogno. Pronunciate parole orribili per chi ama. Mi credete venerabile. Ignorate grandezza animo mio.
c 6456 **Ism.**

Orchidea. Neppure potei ringraziarti pensiero gentile! Fui sempre malato, ora meglio, parto Roma, pregoti scrivere subito! Ciao, angiolo. Mille!... Tuo! c 6474

Remember. Attendo infinita ansia tua presenza. Sii prudente. Scrimi 221. c 6459

Signora veneziana seguita piazza Carlo Felice, pregata ritirare lettera, ferma posta, indirizzata nome battesimo napoletano ombrello. c 6457

Turco. Ricevute. Impossibile accontarmi questo mese. Preferirei adottasti mio consiglio. Addocendo motivi salute ritornare subito famiglia dopo pochi compagni. Affettuosissimi. c 6479